	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link	
	Titolo / title: <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	
Enemalta code: ITMARI11002      Rev. 0		Codifica Terna ITMARI11002      Rev. 0



**LINEA 220kV  
COLLEGAMENTO ITALIA-MALTA**


**RELAZIONE PAESAGGISTICA**




  
**Ing. Karl V.A. Camilleri**  
 Chief Executive Officer  
 Enemalta Corporation  
 1.9.2011

*Silvia Martopana*


REVISIONI						
	0	01/07/2011	Prima Emissione	S. Martorana	L. Moiana	N. Rivabene
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
						
NUMERO E DATA ORDINE: 5400006133 del 3/12/2010						
SENDING SCOPE: <input type="checkbox"/> FOR APPROVAL <input type="checkbox"/> FOR INFORMATION						

REVISIONI						
	0	01/07/2011	First issue	TERNA	S. Scicluna	J. Vassallo
	N.	DATE	DESCRIPTION	WRITTEN	VERIFIED	APPROVED
						
NOME DEL FILE		SCALA CAD	FORMATO	SCALA	FOGLIO	
FILE NAME		CAD SCALE	FORMAT	SCALE	SHEET	
ITMARI11002		---	A4	---		
Questo documento contiene informazioni di proprietà Enemalta e Terna S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Enemalta e Terna S.p.A. . This document contains information proprietary to Enemalta and Terna S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been delivered. Whichever kind of spreading or reproduction without the written permission of Enemalta and Terna S.p.A. is prohibited.						

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
1.1	FINALITÀ DELLA RELAZIONE .....	3
1.2	LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO .....	4
<b>2</b>	<b>I VINCOLI E I LIVELLI DI TUTELA PAESAGGISTICA .....</b>	<b>6</b>
2.1	PREMESSA .....	6
2.2	LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA .....	7
2.2.1	<i>Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) – Linee Guida.....</i>	<i>7</i>
2.2.2	<i>Piano Territoriale Paesaggistico della Provincia di Ragusa (PTPR) .....</i>	<i>9</i>
2.2.3	<i>Pianificazione locale (PRG).....</i>	<i>13</i>
2.3	LO STATO DEI VINCOLI .....	15
2.4	I RAPPORTI DI COERENZA OPERA-STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	17
<b>3</b>	<b>IL CONTESTO PAESAGGISTICO ATTUALE .....</b>	<b>19</b>
3.1	IMPIANTO METODOLOGICO .....	19
3.2	IL CONTESTO DI AREA VASTA .....	20
3.2.1	<i>Aspetti morfologici e vegetazionali.....</i>	<i>20</i>
3.2.2	<i>Aspetti insediativi.....</i>	<i>22</i>
3.2.3	<i>Assetto infrastrutturale.....</i>	<i>26</i>
3.2.4	<i>Elementi di interesse archeologico ed identitario .....</i>	<i>27</i>
<b>4</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OPERA .....</b>	<b>30</b>
4.1	PRINCIPALI CARATTERISTICHE TECNICO-FUNZIONALI.....	30
4.1.1	<i>Dimensioni e caratteristiche dei cavi terrestri.....</i>	<i>30</i>
4.2	LA FASE DI CANTIERE .....	31
<b>5</b>	<b>RAPPORTO OPERA - CONTESTO .....</b>	<b>33</b>
5.1	INDIVIDUAZIONE DEI TEMI CENTRALI .....	33
5.2	ANALISI DEI RAPPORTI CON IL SISTEMA NATURALE E SEMINATURALE .....	33
5.3	ANALISI DEI RAPPORTI CON IL SISTEMA INSEDIATIVO.....	36
5.4	IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE .....	38
5.5	LA TIPIZZAZIONE DEI PAESAGGI INTERESSATI DAL PROGETTO .....	39
5.6	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	41

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

## 1 PREMESSA

### 1.1 Finalità della relazione

La presente relazione, relativa al progetto del nuovo elettrodotto a 220 kV di collegamento fra Italia e Malta è stata redatta ai sensi del DPCM 12-12-2005 “*Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità ambientale paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’art. 146, comma 3, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*”. Il collegamento oggetto del presente studio è relativo al tratto italiano che interessa la Regione Sicilia, in particolare all’interno della Provincia di Ragusa, il territorio comunale di Ragusa.

Lo sviluppo lineare in territorio Italiano del nuovo elettrodotto a doppia terna di cavi è pari a circa 19.1 Km terrestri in cavo interamente interrato, e a circa 26,5 Km in cavo marino.


Attraverso l’analisi del contesto attuale è stato indagato l’ambito territoriale in cui si inseriscono le opere in progetto, sia in relazione ai caratteri morfologici e strutturali del paesaggio, che agli elementi storico-culturali e testimoniali essenziali per la rappresentazione degli aspetti identitari e peculiari che vengono riconosciuti propri del territorio in esame. Tali analisi hanno condotto al riconoscimento delle principali relazioni presenti fra le diverse parti che caratterizzano il territorio in esame, interpretandoli al fine di valutarne le possibili modificazioni indotte dal progetto e/o coglierne le potenzialità positive.

A corredo della presente relazione sono stati redatti, in allegato, i relativi elaborati grafici di cui si riporta di seguito l’elenco:

<b>Codifica</b>	<b>Titolo</b>	<b>Scala</b>
ITMADI11900	Inquadramento geografico-amministrativo	1:25.000
ITMADI11905	Corografia con tracciato di progetto	1:10.000
ITMADI11901	Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa: i regimi di tutela	1:25.000
ITMADI11902	Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa: i vincoli paesaggistici	1:25.000
ITMADI11916	Carta della struttura del paesaggio	1:10.000
ITMADI11917	Carta del report fotografico: Il contesto - <i>il paesaggio agricolo</i>	1:4.000
ITMADI11918	Carta del report fotografico: Il contesto - <i>il paesaggio delle serre</i>	1:4.000
ITMADI11919	Carta del report fotografico: Il contesto - <i>i manufatti edilizi</i>	1:4.000
ITMADI11920	Carta del report fotografico: Il progetto - <i>la S.E. esistente e l'approdo</i>	1:4.000
ITMADI11921	Carta del report fotografico: Il progetto - <i>il tracciato terrestre</i>	1:4.000

La metodologia di lavoro per lo studio dei rapporti tra le nuove opere in progetto ed il contesto paesaggistico entro cui si inseriscono si è basata sull’analisi dei caratteri strutturali del paesaggio, attraverso l’individuazione degli elementi naturali legati alla morfologia dei luoghi ed agli aspetti vegetazionali, di quelli antropici relativi ad i tessuti insediativi, e degli elementi di pregio paesaggistico – ambientale.

Essendo il tracciato terrestre in progetto interamente interrato, l’analisi delle condizioni percettive non è risultata significativa; il progetto, infatti, non prevedendo alcun elemento e volumetria

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

emergente e, pertanto, non determinando l'introduzione di alcun nuovo elemento nel contesto paesaggistico di riferimento, è palese che l'opera in progetto non potrà determinare modificazioni delle attuali condizioni percettive. Le uniche interferenze sulle condizioni percettive possono individuarsi nella sola fase di realizzazione dell'opera; tuttavia, come verrà meglio dettagliato nel corso dello studio, il fronte di avanzamento degli scavi per la realizzazione della doppia terna di cavi, con tipologia di trincea stradale, verrà schermato dalle barriere installate per il contenimento delle polveri. Inoltre, rispetto al livello di frequentazione dell'area si rileva come il tracciato, attraversando aree prevalentemente agricole, di fatto non interessa significativi nuclei insediativi dai quali è possibile percepire le opere di cantierizzazione.

Ciononostante, si è voluto in ogni caso documentare l'ambito d'intervento attraverso un report fotografico che, come illustrato nel seguito, non si è limitato ad una mera rassegna fotografica delle aree interessate dal passaggio del cavidotto, quanto invece rappresenta una lettura analitica volta ad identificare le differenti tipologie di paesaggio che è possibile fruire.


## 1.2 Localizzazione dell'area di intervento

Le opere in progetto si sviluppano nell'ambito della Provincia di Ragusa, la meno estesa delle province siciliane, posta nella porzione sud-orientale dell'isola.

Questa confina con le province di Siracusa, Catania e Caltanissetta mentre la sua parte meridionale si affaccia sul mar Mediterraneo.

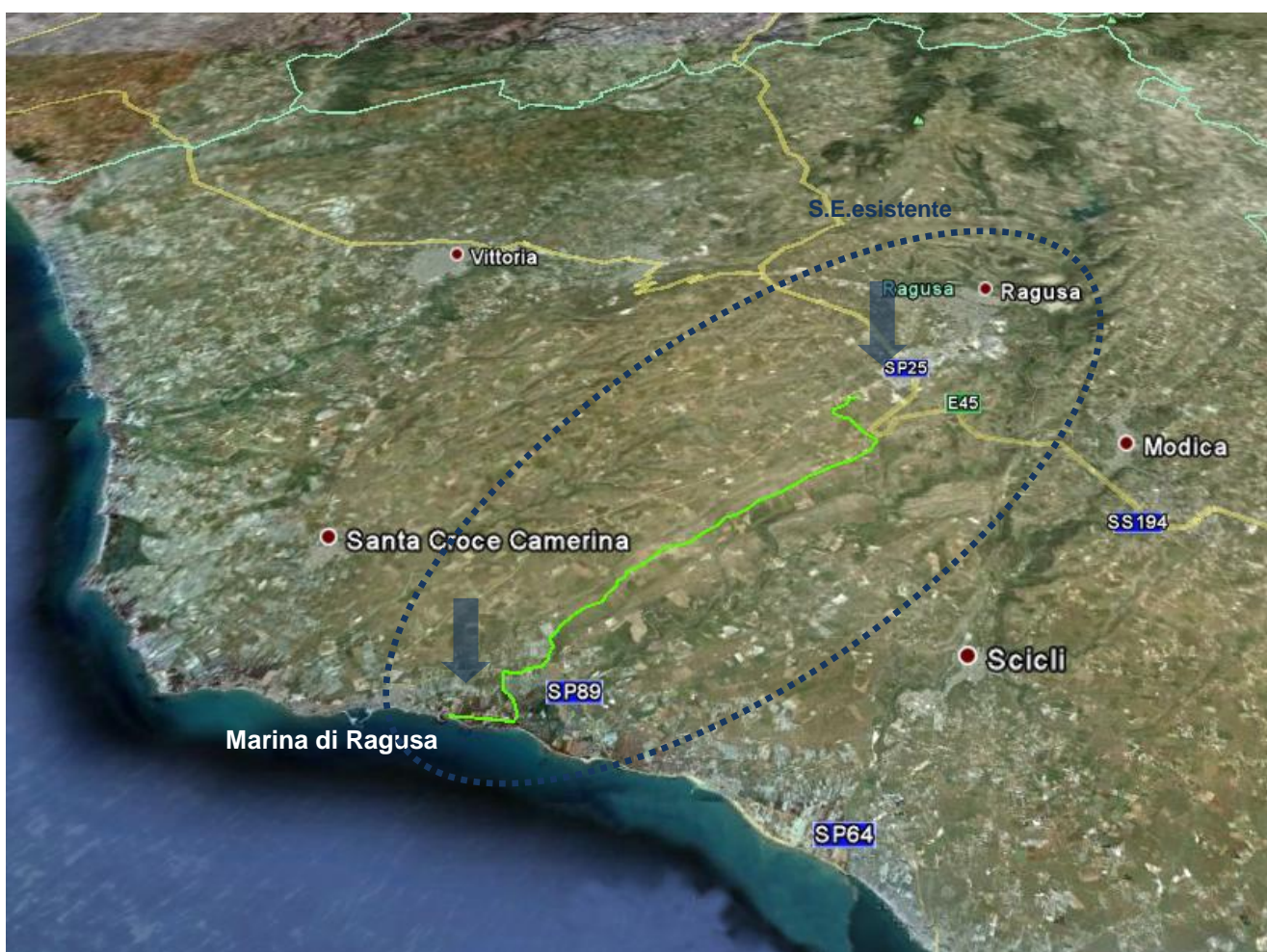





	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

All'interno del territorio provinciale il progetto interessa, per la parte terrestre, unicamente il Comune di Ragusa, a partire dalla Stazione Elettrica esistente, in località Pozzillo/Cimillà, a sud dell'abitato di Ragusa, fino all'approdo in prossimità del depuratore posto lungo il litorale di Marina di Ragusa.

Lo sviluppo lineare in territorio Italiano del nuovo elettrodotto a doppia terna di cavi è pari a circa 19,1 Km terrestri in cavo interamente interrato, e a circa 26,5 Km in cavo marino.



**Figura 1-1 Localizzazione area di intervento - in verde il tracciato di progetto (fonte Google Earth)**

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

## 2 I VINCOLI E I LIVELLI DI TUTELA PAESAGGISTICA

### 2.1 Premessa

La necessità di redigere la parte dello Studio di impatto relativa alla componente Paesaggio in forma di relazione paesaggistica deriva dal fatto che le aree interessate dal progetto intersecano diversi ambiti di tutela dei beni paesaggistici (vincoli di natura paesaggistica).


La parte terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 134 dichiara beni paesaggistici: gli immobili e le aree (di cui all'articolo 136 Dlgs 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio) individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141, le aree (di cui all'articolo 142 Dlgs 42/2004), gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

Nelle aree interessate dal progetto sono presenti alcuni beni individuati selettivamente e sottoposti a vincolo di tutela specifica e "individuale". Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico (Art. 136 Dlgs 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 137/2002):

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale (singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali);
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, (inclusi i centri ed i nuclei storici);
- d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni del Titolo di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici le "aree tutelate per legge" (Art. 142 Dlgs 42/2004). In particolare, in riferimento al corridoio di progetto:

- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- m) le zone di interesse archeologico.

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

## 2.2 *La pianificazione paesaggistica*

### 2.2.1 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) – Linee Guida

Il paesaggio della Regione Siciliana, connotato da valori ambientali e culturali, è dichiarato dal Piano Territoriale Paesistico Regionale bene culturale e ambientale ed è tutelato come risorsa da fruire e valorizzare. Al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesistici e ambientali del territorio regionale, il Piano analizza ed individua le risorse culturali e ambientali e fornisce indirizzi per la tutela e il recupero delle stesse.

Il Piano Territoriale Paesistico investe l'intero territorio regionale con effetti differenziati, in relazione alle caratteristiche ed allo stato effettivo dei luoghi, alla loro situazione giuridica ed all'articolazione normativa del piano stesso.

Il Piano ha elaborato, nella sua prima fase, le Linee Guida approvate con Decreto n. 6080 del 21/05/1999; mediante esse si è teso a delineare un'azione di sviluppo orientata alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, definendo traguardi di coerenza e compatibilità delle politiche regionali di sviluppo, evitando ricadute in termini di spreco delle risorse, degrado dell'ambiente, depauperamento del paesaggio regionale. Le Linee Guida del Piano comprendono (art. 7, Parte II delle Linee Guida del PTPR):


- la relazione sulla formazione del Piano;
- gli indirizzi normativi;
- gli elenchi dei beni culturali ed ambientali;
- la cartografia in scala 1:250000.

Nell'ambito delle aree già sottoposte a vincoli ai sensi e per gli effetti delle leggi 1497/39, 1089/39, L. R. 15/91, 431/85, il Piano Territoriale Paesistico Regionale e le relative Linee Guida dettano criteri e modalità di gestione, finalizzati agli obiettivi del Piano e, in particolare, alla tutela delle specifiche caratteristiche che hanno determinato l'apposizione di vincoli. Per tali aree il Piano Territoriale Paesistico Regionale precisa:

- a) gli elementi e le componenti caratteristiche del paesaggio, ovvero i beni culturali e le risorse oggetto di tutela;
- b) gli indirizzi, criteri ed orientamenti da osservare per conseguire gli obiettivi generali e specifici del piano;
- c) le disposizioni necessarie per assicurare la conservazione degli elementi oggetto di tutela.

Nell'ambito delle altre aree meritevoli di tutela per uno degli aspetti considerati, ovvero per l'interrelazione di più di essi, il Piano e le Linee Guida definiscono gli elementi d'interesse.

Per l'intero territorio regionale, ivi comprese le parti non sottoposte a vincoli specifici e non ritenute di particolare valore, il Piano Territoriale Paesistico Regionale e le Linee Guida individuano comunque le caratteristiche strutturali del paesaggio regionale articolate – anche a livello sub regionale – nelle sue componenti caratteristiche e nei sistemi di relazione definendo gli indirizzi da seguire per assicurarne il rispetto. Tali indirizzi dovranno essere assunti come riferimento prioritario e fondante per la definizione delle politiche regionali di sviluppo e per la valutazione e approvazione delle pianificazioni sub regionali a carattere generale e di settore. Per le aree sottoposte a vincoli ai sensi e per gli effetti delle leggi 1497/39, 1089/39, L. R. 15/91, 431/85 e quelle meritevoli di tutela, le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale fissano

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

indirizzi, limiti e rinvii per la pianificazione provinciale e locale a carattere generale, nonché per quella settoriale, per i progetti o per le iniziative di trasformazione sottoposti ad approvazione o comunque a parere o vigilanza regionale. La coerenza con detti indirizzi e l'osservanza di detti limiti costituiscono condizioni necessarie per il successivo rilascio delle prescritte approvazioni, autorizzazioni o nulla osta, sia tramite procedure ordinarie che nell'ambito di procedure speciali (conferenze di servizi, accordi di programma e simili). Le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale richiedono l'adeguamento della pianificazione provinciale e locale a carattere generale alle sue indicazioni.

Ai fini del conseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali e della loro corretta fruizione pubblica, nonché al fine di promuovere l'integrazione delle politiche regionali e locali di sviluppo nei settori interessati, o aventi ricadute sulla struttura e la configurazione del paesaggio regionale, il Piano Territoriale Paesistico Regionale dovrà:

- delineare azioni di sviluppo orientate alla tutela e al recupero dei beni culturali e ambientali a favorire la fruizione, individuando, ove possibile, interventi ed azioni specifiche che possano concretizzarsi nel tempo;
- definire i traguardi di coerenza e di compatibilità delle politiche regionali di sviluppo diversamente motivate e orientate, anche al fine di amplificare gli effetti cui le stesse sono mirate evitando o attenuando, nel contempo, gli impatti indesiderati e le possibili ricadute in termini di riduzione e spreco delle risorse, di danneggiamento e degrado dell'ambiente, di sconnessione e depauperamento del paesaggio regionale.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale si pone i seguenti obiettivi generali:

- stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale regionale, sia per le attuali che per le future generazioni (art. 1, Parte II delle Linee Guida del PTPR).


Per il perseguimento degli obiettivi assunti (art. 2, Parte II delle Linee Guida del PTPR), la Regione promuove azioni coordinate di tutela e valorizzazione, estese all'intero territorio regionale e interessanti diversi settori di competenza amministrativa, volti ad attivare forme di sviluppo sostenibile specificamente riferite alle realtà regionali e, in particolare, a:

- conservare e consolidare l'armatura storica del territorio come base di ogni ulteriore sviluppo insediativo e trama di connessioni del patrimonio culturale regionale;
- conservare e consolidare la rete ecologica, formata dal sistema idrografico interno, dalla fascia costiera e dalla copertura arborea ed arbustiva, come trama di connessione del patrimonio naturale regionale.

A tal fine il Piano Territoriale Paesistico Regionale delinea quattro principali linee di strategia:

- il consolidamento e la riqualificazione del patrimonio naturalistico, con l'estensione del sistema dei parchi e delle riserve ed il suo organico inserimento nella rete ecologica regionale, la protezione e valorizzazione degli ecosistemi, dei beni naturalistici e delle specie animali e vegetali minacciate d'estinzione non ancora adeguatamente protetti, il recupero ambientale delle aree degradate;



	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

- il consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali, con la qualificazione innovativa dell'agricoltura tradizionale, la gestione controllata delle attività pascolive, il controllo dei processi di abbandono, la gestione oculata delle risorse idriche;
- la conservazione e il restauro del patrimonio storico, archeologico, artistico, culturale e testimoniale, con interventi di recupero mirati sui centri storici, i percorsi storici, i circuiti culturali, la valorizzazione dei beni meno conosciuti, la promozione di forme appropriate di fruizione;
- la riorganizzazione urbanistica e territoriale, ai fini della valorizzazione paesistico-ambientale, con politiche coordinate sui trasporti, i servizi e gli sviluppi insediativi, tali da ridurre la polarizzazione nei centri principali e da migliorare la fruibilità delle aree interne e dei centri minori, da contenere il degrado e la contaminazione paesistica e da ridurre gli effetti negativi dei processi di diffusione urbana.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale suddivide il territorio regionale in ambiti sub-regionali (art. 4, Parte II delle Linee Guida del PTPR), individuati sulla base delle caratteristiche geomorfologiche e culturali del paesaggio, e preordinati alla articolazione sub-regionale della pianificazione territoriale paesistica; tale suddivisione prevede l'individuazione di 18 sub-regioni.

L'ambito di interesse in cui ricade il comune di Ragusa, e quindi interessato dalle opere in progetto, è il n° 17: area dei rilievi e del tavolato ibleo.


### 2.2.2 Piano Territoriale Paesaggistico della Provincia di Ragusa (PTPR)

Il nuovo strumento di attuazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22/1/2004) che interessa l'ambito territoriale oggetto di studio, è rappresentato dal Piano Territoriale Paesaggistico della Provincia di Ragusa.

Con D.A. n. 1767 del 10/08/2010 il Piano Territoriale Paesaggistico della Provincia di Ragusa è stato adottato.

Gli elaborati costituenti il Piano Territoriale Paesistico della Provincia di Ragusa sono:

- relazione generale;
- cartografia;
- norme di attuazione;
- allegati:
  - schede dei beni isolati;
  - schede dei centri e nuclei storici;
  - schede delle Regie Trazzere;
  - schede sistema naturale biotico e abiotico;
  - schede dei siti archeologici;
  - schede Paleontologiche;
  - schede dei paesaggi locali;
- Relazioni tematiche (su supporto digitale):
  - Sistema serre con schede della fauna;
  - Rete ecologica;
  - Indagine conoscitiva sull'uso del suolo;
- Allegati (su supporto digitale):

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

- Documento strategico del Piano Paesaggistico del Provincia di Ragusa;
- Abaco delle tecniche di ingegneria naturalistiche;
- Documentazione fotografica del Paesaggio.


Ai fini della pianificazione paesistica della Sicilia, nel Piano Territoriale Paesistico Regionale, si è ritenuto opportuno suddividere, in base a valutazioni delle diversità morfologiche, l'intero territorio della Sicilia in 17 ambiti omogenei. Il territorio della provincia di Ragusa, in base a detta suddivisione è interessato dagli ambiti 15, 16 e 17:

- Ambito 15 - Area delle pianure costiere di Licata e Gela;
- Ambito 16 - Area delle colline di Caltagirone e Vittoria;
- Ambito 17 - Area dei rilievi e del tavolato Ibleo.

Il comune di Ragusa, dove ricade l'area d'intervento, si trova all'interno dell'Ambito 17 – Aree dei rilievi e del tavolato Ibleo, il quale occupa una superficie complessiva di 3.189,81 kmq interessando territori appartenenti alle province di Catania, Ragusa e Siracusa. I comuni del ragusano compresi in tale ambito sono: Chiaramonte Gulfi, Comiso, Giarratana, Ispica, Modica, Monterosso Almo, Pozzallo, Ragusa, Santa Croce Camerina e Scicli (cfr. **Errore. L'origine iferimento non è stata trovata.**)



**Figura 2-1. Provincia di Ragusa: Ambito 17 - Area dei rilievi e del tavolato Ibleo.**

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

Complessivamente, e dal punto di vista orografico, la superficie provinciale di 161.402 ha è suddividibile in:

- colline sud occidentali: 22.635 ha (ChiaramonteGulfi, Giarratana, Monterosso Almo);
- collina litoranea: 48.322 ha (Ragusa, Santa Croce Camarina);
- collina litoranea: 55.676 ha (Modica, Ispica, Pozzallo, Scicli);
- pianura: 34.769 ha (Vittoria, Comiso, Acate).

Degli ettari complessivi del territorio, in ambito agro-forestale, è possibile individuare:

- Superficie agraria e forestale: 148.402 ha;
- Superficie improduttiva: 13.000 ha.

Dal punto di vista dello sfruttamento dei suoli, la provincia si suddivide in:

- zona costiera: caratterizzata da terreni pianeggianti e da un'agricoltura intensiva a prevalente indirizzo orto-frutticolo;
- altopiano ibleo: caratterizzato da terreni pianeggianti, da condizioni pedoclimatiche non molto favorevoli e da un'agricoltura prettamente zootecnica;
- zona montana: caratterizzata da un'agricoltura estensiva e marginale.

In attuazione delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, approvate con D.A. n. 6080 del 21/05/1999, e dell'Atto di Indirizzo dell'Assessorato Regionale per i Beni Culturali ed Ambientali e per la Pubblica Istruzione, adottato con D.A. n. 5820 dell'08/05/2002, il Piano Paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 persegue i seguenti obiettivi generali (art. 1, Norme di Attuazione, PPPR):

- stabilizzazione ecologica del contesto ambientale, difesa del suolo e della bio-diversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio degli Ambiti, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale, sia per le attuali che per le future generazioni.


Il Piano Paesaggistico Provinciale inoltre articola i propri indirizzi nei seguenti sistemi e sottosistemi che, a loro volta, prevedono l'individuazione di più componenti (art. 4, Norme di Attuazione, PPPR):

1. sistema naturale

- 1.1. sottosistema abiotico: concerne i fattori geologici, idrologici e geomorfologici ed i relativi processi che concorrono a determinare la genesi e la conformazione fisica del territorio;
- 1.2. sottosistema biotico: interessa la vegetazione e le zoocenosi ad essa connesse e i biotopi di rilevante interesse floristico, vegetazionale.

2. sistema antropico

- 2.1. sottosistema agricolo forestale - Paesaggio agrario: concerne i fattori di natura biotica e abiotica che si relazionano nel sostenere la produzione agraria, zootecnica e forestale;
- 2.2. sottosistema insediativo: comprende i sistemi urbano-territoriali, socioeconomici, istituzionali, culturali, le loro relazioni funzionali e gerarchiche e processi sociali di produzione e fruizione del paesaggio.

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

La normativa di Piano si articola in:

- Norme per *componenti del paesaggio*, che riguardano le componenti del paesaggio schedate, censite e cartografate nei documenti di Piano, nonché le aree di qualità e vulnerabilità percettivo - paesaggistica, individuate sulla base della relazione fra beni culturali e ambientali e ambiti di tutela paesaggistica a questi connessi;
- Norme per *paesaggi locali* che riguardano componenti identitarie nelle quali fattori ecologici e culturali interagiscono per la definizione di peculiarità, valori, emergenze. Si tratta, quindi, di norme dotate di una maggiore specificità.


Pertanto, nella redazione del Piano, i Paesaggi Locali individuati negli Ambiti 15, 16 e 17 sono:

- Foce Dirillo (01);
- Macconi (02);
- Valle Alto Dirillo (03);
- Piana di Acate – Vittoria - Comiso (04);
- Camarina (05);
- Santa Croce Camerina (06);
- Altipiano Ibleo (07);
- Monti Iblei (08);
- Irminio (9);
- Scicli (10);
- Tellesimo e Tellaro (11);
- Cava d'Ispica (12);
- Pozzallo (13);
- Isola dei Porri (14).

Dalla lettura della tavola del Piano Paesaggistico Provinciale “Regime normativo” (tavola 4), il corridoio su cui si sviluppa il tracciato riguarda direttamente i sistemi 6 (Santa Croce Camerina) e 9 (Irminio).

Il primo è particolarmente ricco di particolarità biotiche e abiotiche e costituisce un ricco patrimonio, soprattutto potenziale, grazie alla capacità della vegetazione (e di conseguenza della fauna) di ricolonizzare in tempi brevi le aree lasciate a libera evoluzione. Altri elementi identitari di questo paesaggio sono le costruzioni in pietra, i muretti a secco e le masserie che, assieme ai carrubi, costituiscono ciò che nell’immaginario collettivo rappresenta il “luogo ibleo”. Le criticità di tale ambito si concentrano sulla costa a causa dell’abusivismo edilizio e dell’uso improprio del territorio che rischiano di compromettere i rari esempi di naturalità residua.

Il Paesaggio locale “Altipiano IbleoIrminio” è un paesaggio caratterizzato da una forte naturalità, tranne nelle zone costiere e, quindi, alla foce. Le coltivazioni ai bordi del letto del fiume sono prevalentemente ad agrumeti, a nord, mentre nella zona più a valle le vicinanze del fiume sono caratterizzate da seminativi misti a carrubi. La forma degli insediamenti, fino alla zona costiera, è quindi prettamente rurale, con non frequenti masserie, ed un reticolo articolato di strade interpoderali che consentono le lavorazioni nei lotti. La principale risorsa di questo paesaggio è data dalla "Riserva Naturale Speciale Biologica Macchia Foresta del Fiume Irminio. La riserva naturale si trova alla periferia est di Marina di Ragusa, in una zona costiera di interesse naturalistico. L'oasi ospita numerose specie protette; tipico è l’habitat dunale con lembi di macchia foresta alla foce del fiume Irminio.

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

Sulla base degli scenari strategici, che definiscono valori, criticità, relazioni e dinamiche vengono definite:

- le aree in cui opere ed interventi di trasformazione del territorio sono consentite sulla base della verifica del rispetto delle prescrizioni, delle misure e dei criteri di gestione stabiliti dal Piano Paesaggistico ai sensi dell'art.143, comma 1 lett. e), f), g) e h) del Codice;
- le aree in cui il Piano paesaggistico definisce anche specifiche previsioni vincolanti da introdurre negli strumenti urbanistici, in sede di conformazione ed adeguamento ivi comprese la disciplina delle varianti urbanistiche, ai sensi dell'art.145 del Codice.

Le aree di cui al punto 2) comprendono:

- i Beni Paesaggistici di cui all'art.134, lett. a) e b), del Codice;
- i Beni Paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 134, lettera c), del Codice, caratterizzati da aree o immobili non ancora oggetto di tutela e di cui è necessario assicurare in sede di piano un'appropriata considerazione ai diversi livelli di pianificazione e gestione del territorio.

Tali aree vengono articolate secondo i seguenti regimi normativi (art. 20, NTA):

- Aree con livello di tutela 1);
- Aree con livello di tutela 2);
- Aree con livello di tutela 3);
- Aree di recupero.

Le aree con livello di tutela 1) sono caratterizzate da valori percettivi dovuti essenzialmente al riconosciuto valore della configurazione geomorfologia; emergenze percettive (componenti strutturanti); visuali privilegiate e bacini di intervisibilità (o afferenza visiva). In tali aree la tutela si attua attraverso i procedimenti autorizzatori di cui all'art. 146 del Codice.

Le aree con livello di tutela 2) sono caratterizzate dalla presenza di una o più delle componenti qualificanti e relativi contesti e quadri paesaggistici.


Le aree con livello di tutela 3) devono la loro riconoscibilità alla presenza di varie componenti qualificanti di grande valore e relativi contesti e quadri paesaggistici, o in cui anche la presenza di un elemento qualificante di rilevanza eccezionale a livello almeno regionale determina particolari e specifiche esigenze di tutela. Queste aree rappresentano le "invarianti" del paesaggio.

Le aree di recupero sono costituite da aree interessate da processi di trasformazione intensi e disordinati, caratterizzati dalla presenza di attività o di usi che compromettono il paesaggio e danneggiano risorse e beni di tipo naturalistico e storico-culturale. Tali aree sono soggette alla disciplina del recupero e sulle quali gli strumenti urbanistici dovranno prevedere specifici piani di recupero ambientali. Gli interventi devono essere indirizzati alla riqualificazione, al ripristino e al restauro dei beni, dei valori paesaggistici e ambientali manomessi o degradati.

### 2.2.3 Pianificazione locale (PRG)

La realizzazione del progetto del cavo terrestre e dell'interconnessione sottomarina Italia – Maltaricadono all'interno del territorio comunale di Ragusa, il cui strumento di pianificazione locale



	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

è rappresentato dal Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con decreto n. 120 del 24/2/2006.

Le zone urbanistiche omogenee interessate dalle aree oggetto di intervento sono le seguenti:


- Contesti produttivi di progetto;
- Vincolo idrogeologico;
- Agricolo produttivo con muri a secco;
- Perimetro Piani di Recupero ex L. 37/85;
- Limite delle fasce di rispetto dei perimetri di Recupero Ex L. 37/85
- B1;
- Interesse archeologico;
- Galasso (L. 431/85);
- Vincolo Paesistico Irminio e zone circostanti.

I contesti produttivi di progetto (art. 44, NTA) sono ambiti destinati ad attività prevalentemente produttive di beni e servizi di nuova previsione e, pur non essendo consentita la presenza di edifici ad uso residenziale, è ammessa la residenza all'interno di edifici a destinazione multifunzionale. È consentita invece la costruzione, demolizione e ristrutturazione di edifici a scopo commerciale e produttivi, e lo svolgimento di servizi. Gli ambiti produttivi sono interessati dal progetto nella parte terminale del tracciato in corrispondenza della Contrada Penna.

Le zone agricole produttive con muri a secco (art 48, NTA) «sono aree destinate alla conservazione e/o all'incremento delle coltivazioni agricole. In tali aree acquistano rilevanza storica e paesaggistica i muri a secco che vanno mantenuti e preservati dal degrado. Sono ammessi le attività e gli usi connessi con l'esecuzione dell'agricoltura, compresa la residenza a servizio del fondo, nonché dell'agriturismo, quelle previste dall'art.22 della L.R. 71/78 e successive modifiche». Dato che la maggior parte del tracciato (circa l'85%) si sviluppa in corrispondenza della S.P. 81, le superfici ad uso agricolo, e le altre zone omogenee, sono interessate in proporzioni minime dall'attraversamento del tracciato. Nonostante ciò si può affermare che l'ambito di interesse relativo alle opere di progetto, si sviluppa su superfici perlopiù agricole.

Il PRG individua aree, ricadenti a ridosso di insediamenti edificati (art. 65), di riqualificazione urbanistica per i quali sono previsti piani di recupero ai sensi della L.R. 37/85; «entro il limite di distanza di ml. 100 dal perimetro della zona e nelle aree ricadenti all'interno dei suddetti perimetri, fermo restando il rispetto delle norme contenute nelle leggi in materia di tutela ambientale e di inedificabilità assoluta, (distanza dalla battigia, coltivazioni specializzate etc.)» è consentita la realizzazione di edifici per la realizzazione di insediamenti di natura commerciale, artigianale, turistico – alberghiero, direzionale, sportiva e sociale privata, per servizi di vario genere. Le zone omogenee così definite, e che vengono attraversate dal tracciato, si trovano nelle contrade: Castellana Vecchia, Castellana Nuova, Mangiabove, Cerasella, Camemi, Villaggio Primavera, Case cascione, Cimilla.

È presente un'area nei pressi della fascia costiera di tipo B (art. 39, NTA) attraversata dal tracciato; si tratta di contesti comprendenti edifici e manufatti di recente costruzione a carattere prevalentemente residenziale; qui il P.R.G. si attua con Interventi edilizi diretti relativi al singolo edificio/lotto o ad interi isolati, secondo le previsioni dei P.P.A. Nello specifico, le zone di tipo B1

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

(art. 39.1-39.2, NTA), individuano ambiti con edificati esistenti che hanno saturato i lotti di pertinenza o i lotti ineditati all'interno di contesti di edilizia prevalentemente residenziale esistente, per i quali si prevede la possibilità di realizzare nuove costruzioni a saturazione dell'area.

Qui non sono ammesse attività zootecniche e macelli, industriali, artigianali inquinanti, commerciali all'ingrosso e ipermercati. Nell'ambito di tali zone sono sempre consentiti gli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, e la ristrutturazione edilizia; nell'ambito delle aree di completamento è ammessa la realizzazione di nuove costruzioni.

Il vincolo paesistico relativo all'alveo del fiume Irminio (e zone circostanti) e le altre aree di rispetto fluviale, rientrano negli ambiti di rispetto ambientale e paesaggistico (art. 51, NTA) e comprendono le aree soggette alla Legge n. 431/85 e successive modificazioni e integrazioni. Tali superfici sono intersecate nel primo chilometro del tracciato tra il decimo e tredicesimo chilometro circa in corrispondenza della contrada Montagnella. Inoltre, in corrispondenza della Contrada Magazzinazzi, il tracciato risulta tangente ad un'area sottoposta a vincolo archeologico.

La maggioranza del tracciato interseca ambiti agricoli i quali risultano caratterizzati da una proporzione paragonabile di seminativi semplici e seminativi arborati con la presenza di elementi caratterizzanti il territorio quali i muri a secco e i Carrubi.

Interessata da un tratto ampio dell'elettrodotto è anche una zona a vincolo idrogeologico (circa 31% della lunghezza) che si sviluppa in una fascia approssimativamente collocata tra il fiume Irminio e la S.P. 81.

Oltre alle restanti classi scarsamente rappresentate, si riscontra un'interferenza tra una porzione di tracciato corrispondente all'11% circa, con il vincolo paesaggistico proprio del Fiume Irminio.

### **2.3 Lo stato dei vincoli**


La disamina della presenza di vincoli di carattere paesaggistico e naturalistico è stata svolta a partire dalla lettura della tavola dei Beni Paesaggistici (3b) del Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa; in tal senso, si è provveduto ad accertare la presenza di vincoli normativi che in qualche modo potessero condizionare, con divieti e limitazioni di ogni tipo, il progetto (cfr. tavola ITMADI11902).

In particolare sono stati presi in considerazione i seguenti vincoli ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 42 del 22/01/2004 Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio:

- Beni paesaggistici;
- Beni culturali.

#### Beni paesaggistici

Come noto il tema dei beni culturali ha trovato nuova ed unitaria regolamentazione nel DLgs 42/2004, modificato con D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 157, che ha inteso comprendere l'intero

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

patrimonio paesaggistico nazionale derivante dalle precedenti normative vigenti (L 1497/39, DM 21 Settembre 1984, L 431/85 ed il DM 24 Aprile 1985 -- c.d. "Galassini") che costituivano norme tra loro differenti per presupposti.

Le disposizioni del Codice che regolamentano i vincoli paesaggistici sono gli articoli 134, 136 e 142.

Secondo l'articolazione prevista dal Dlgs 42/2004, i beni paesaggistici sono costituiti da:

- Immobili e aree dichiarate di "notevole interesse pubblico", Dlgs 42/2004, art. 136.
- Beni tutelati *ope legis*, artt. 134 e 142, Dlgs 42/2004, già L. 431/85 (Legge Galasso);
- Gli immobili e le aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici, art. 134, Dlgs 42/2004.

Il tracciato preferenziale interessa un'ampia area classificata come "di notevole interesse pubblico"; tale ambito riguarda le tratte tra le progressive 1-2 km, 3-13,5 km, 16,5-17,5 km.

Le opere di progetto interessano inoltre un'area indicata all'art. 142 Dlgs 42/2004 co. 1, lettera c): "fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m". Si tratta della fascia di rispetto propria di "Cavo Taddarita" la quale viene intercettata dal tracciato tra il km 13,5 e 14.

A ridosso della costa, c'è una fascia di ampiezza di 300 m dalla battigia vincolata ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004 co. 1, lettera a). Il tracciato interessa tale fascia dal km 17,5 al km 19 circa, dove arriva al punto di approdo.


In fine, tra i chilometri 2 e 3, il tracciato intercetta un'area per cui è prevista la sottrazione del regime vincolistico.

### Beni culturali

Sono soggetti a tutela tutti i beni culturali di proprietà dello Stato, delle Regioni, degli Enti pubblici territoriali, di ogni altro Ente ed Istituto pubblico e delle Persone giuridiche private senza fini di lucro sino a quando l'interesse non sia stato verificato dagli organi del Ministero. Sono altresì soggetti a tutela i beni di proprietà di persone fisiche o giuridiche private per i quali è stato notificato l'interesse ai sensi della L. 364 del 20/06/1909 o della L. 778 del 11/06/1922 ("Tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico"), ovvero è stato emanato il vincolo ai sensi della L. 1089 del 01/06/1939 ("Tutela delle cose di interesse artistico o storico"), della L. 1409 del 30/09/1963 (relativa ai beni archivistici), del D. Lgs. 490 del 29/10/1999 ("Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali") e infine del D. Lgs. 42 del 22/01/2004.

Tale categoria di beni trova regolamentazione nella Parte Seconda del succitato D. Lgs 42/2004.

Il tracciato in esame risulta interferire con ambiti classificati come aree di interesse archeologico tra il km 14,5 e il km 15.

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

## 2.4 I rapporti di coerenza opera-strumenti di pianificazione

In base al DPCM 1988, il quadro di riferimento programmatico deve comprendere la descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, evidenziando, con riguardo all'area interessata, le eventuali modificazioni intervenute per le ipotesi di sviluppo assunte a base delle pianificazioni e l'indicazione degli interventi connessi, complementari o a servizio rispetto a quello proposto.

A livello regionale l'analisi del Piano Territoriale Paesistico Regionale e del Piano Paesaggistico della provincia di Ragusa ha permesso di individuare i livelli di tutela apposti nell'ambito di studio considerato, nonché il regime dei vincoli esistenti (cfr. tav. ITMADI11901).

Come precedentemente descritto, all'interno dell'ambito 17 entro cui ricade l'area di studio, i Paesaggi Locali intercettati dal tracciato di progetto sono:

- 6 - Santa Croce Camerina (art.26 NTA)
- 9- Irminio(art. 29 NTA)

All'interno dei suddetti paesaggi locali, il tracciato di progetto si sviluppa, nello specifico nei seguenti sotto-ambiti:

- 9a: *Paesaggio costiero edificato. Aree archeologiche Mangiabove, Eredità, Maulli, Gotta dell'Acqua,*
- 9b: *Paesaggio naturale ed agrario a campi chiusi del basso corso del fiume Irminio e Pizzillo. Aree archeologiche comprese;*
- 9c: *Paesaggio di Cava Manca, Cava Taddarita, Vallone Piano Grande, Cava Capa. Aree archeologiche comprese;*
- 6e (tangenza confine del sotto-ambito): *S.p.25 Ragusa - M. di Ragusa, tra c.deMagni e Camemi. Aree archeologiche comprese*


All'interno dell'ambito 9a è previsto un livello di tutela 1) e, per le aree archeologiche, valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

- miglioramento della fruizione pubblica delle aree archeologiche;
- tutela secondo quanto previsto dalla normativa specificata dalle Norme per la componente "Archeologia" e dalle prescrizioni e limitazioni di cui ai rispettivi decreti e dichiarazioni di vincolo.

Nelle zone 9b è previsto un livello di tutela di tipo 2); inoltre non è consentito:

- realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi in deroga alle disposizioni di cui all'art. 22 l.r. 71/78;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinate all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;
- aprire nuove cave;


Anche negli ambiti 9c è previsto un livello di tutela 2) e le prescrizioni relative, tranne che per l'apertura di nuove cave, sono le stesse della zona 9b; inoltre non è consentito effettuare movimenti di terra e causare trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici dei versanti.

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

Nelle aree classificate come “6e” è previsto un livello di tutela 2); le attività non consentite sono le stesse relative alla zona 9b e, inoltre, è vietato effettuare movimentazione di terra, generare variazioni geomorfologiche e installare nuove serre. Tali ambiti non sono propriamente attraversati dal tracciato, ma quest’ultimo ricade al confine tra il sotto-ambito 6e e quello 9b.

Come si evince dalla lettura delle norme tecniche, il progetto risulta compatibile con le prescrizioni del Piano, in considerazione della tipologia di opera che prevede la realizzazione in cavo interamente interrato che si sviluppa nelle pertinenze della viabilità esistente.



	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

### 3 IL CONTESTO PAESAGGISTICO ATTUALE

#### 3.1 *Impianto metodologico*

I criteri che hanno informato l'operazione di individuazione dei sistemi costitutivi il paesaggio fanno riferimento alle diverse matrici cui essi appartengono; in particolare, è possibile distinguere tre principali matrici:

- matrici naturali: descrivono ecologicamente il paesaggio ed i suoi dinamismi spontanei;
- matrici antropiche: descrivono l'attuale dinamica dei fenomeni umani, legati, in particolare, alle trasformazioni insediative, e le loro interrelazioni con gli ecosistemi spontanei;
- matrici storico - testimoniali: permettono di legare i fenomeni alle cause ed agli eventi ambientali e culturali che li hanno generati nel tempo e dai quali, a loro volta, derivano;

A partire dalle matrici sopra definite, l'analisi della struttura del paesaggio è stata svolta all'interno di uno definito ambito di studio entro il quale è possibile cogliere i rapporti precipui fra i principali elementi del contesto ed il progetto. In tal senso, l'analisi è partita da una lettura del territorio a livello di area vasta, al fine di cogliere gli aspetti peculiari che ne individuano i caratteri strutturanti ed identitari.


L'ambito di studio è stato definito in ragione delle caratteristiche territoriali del contesto che circonda l'area di intervento. In tal senso, esso è stato individuato nella porzione di territorio che si sviluppa a cavallo del tracciato in progetto e che ha i suoi limiti fisici nei principali elementi di strutturazione del sistema naturale. Nello specifico, il limite occidentale è costituito dalla Cava Grassullo, il limite orientale dal corso del Fiume Irminio, il limite meridionale dalla linea di costa. L'ambito si chiude, nella porzione settentrionale, in corrispondenza dell'area della stazione elettrica esistente, seguendo prevalentemente i principali segni strutturanti della maglia agraria e delle viabilità interpoderali. Tale porzione territoriale configura, di fatto, un ambito pressoché omogeneo in cui risulta prevalente la matrice agricola, sebbene presenti una complessità nella sua articolazione data dalle differenti tipologie colturali.

Dopo una breve descrizione del contesto territoriale ad una scala territoriale vasta riferita, prevalentemente all'ambito provinciale, la definizione dell'ambito di studio ha permesso di individuare al suo interno i principali sistemi di riferimento per l'analisi del contesto paesaggistico direttamente interessato dal progetto:

- sistema naturale e seminaturale: relativo agli elementi biotici e abiotici legati alla genesi ed all'evoluzione spontanea del territorio
- sistema antropico: legato alle trasformazioni ed alle creazioni dell'uomo ed agli aspetti storico culturali dovuti al processo di antropizzazione del territorio
- sistema infrastrutturale: individua la rete di collegamenti secondo le giaciture territoriali prevalenti

All'interno dei sistemi così individuati sono stati, pertanto, definiti gli elementi costitutivi del paesaggio, intendendo tutti quegli elementi che costituiscono le invarianti del paesaggio, ossia quelle componenti che ne connotano i tratti distintivi essenziali e che lo caratterizzano.

Nello specifico, all'interno del sistema naturale e seminaturale sono stati individuati gli elementi idrologici e morfologici al fine di evidenziare, attraverso la lettura dei processi naturali e delle trasformazioni antropiche indotte dall'uomo, le relazioni tra le forme che costituiscono la struttura del paesaggio.

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

E' stato, altresì, indagato l'assetto del sistema vegetazionale, distinguendo le aree a seconda del grado di copertura, con riferimento alle formazioni a sviluppo arboreo ed arbustivo ed a quelle a vegetazione erbacea o rada.

All'interno del sistema insediativo-funzionale si è operata una individuazione e successiva classificazione delle principali tipologie di tessuti presenti nell'abito territoriale in esame, sia in relazione alla loro articolazione che alla funzione svolta.

Oltre agli insediamenti che si sviluppano lungo la fascia costiera, gli unici insediamenti che hanno carattere di tessuto compatto sono quelli che si sviluppano lungo la viabilità principale della S.P.25; per il resto, all'interno dell'ampio territorio aperto compreso tra la foce del Fiume Irmínio, ad est, e cava Grassullo, ad ovest, si rilevano prevalentemente brani di edilizia isolata legati per lo più alle attività agricole che connotano questo ambito territoriale.

All'interno dello stesso sistema, infatti, è stato definito l'assetto agricolo-culturale che ha messo in evidenza, oltre che la presenza di aree a seminativo e colture permanenti, quella delle tipiche colture in serra, che si configurano come elementi identitari di questo contesto territoriale.

Il sistema infrastrutturale ha evidenziato gli assi viari che, in ragione delle loro caratteristiche, delle giaciture e del ruolo svolto all'interno dell'ambito indagato, costituiscono elementi di struttura del paesaggio.

L'analisi del sistema storico-culturale fa riferimento al rilevante patrimonio archeologico che caratterizza l'ambito di studio. A tal proposito è stato predisposto uno specifico Studio Archeologico (cfr. *Relazione Archeologica ITMARI11003*), del quale, di seguito, si riporta una sintesi dei principali risultati.


### **3.2 Il contesto di area vasta**

#### **3.2.1 Aspetti morfologici e vegetazionali**

Il paesaggio della provincia di Ragusa è prevalentemente collinare, con poche pianure e di limitata estensione. La parte centrale è costituita dall'altipiano ibleo, a un'altitudine media compresa tra i 500 e i 600 metri s.l.m.. I picchi più elevati della provincia non raggiungono i 1.000 m e si trovano al confine con la provincia di Siracusa.

L'articolazione del territorio della provincia di Ragusa risulta caratterizzata da una parte costiera e da quella interna che a sua volta comprende una zona pianeggiante costituita dalle terre alluvionali comprese tra le pendici occidentali dell'altopiano Ragusano e la riva sinistra del fiume Dirillo, e una zona montana nel versante meridionale dei monti iblei, che s'innalza a gradini con una serie di tavolati calcarei solcati da profonde valli dette cave o calanchi.

La parte centrale del territorio provinciale è costituita dall'altipiano ibleo il cui paesaggio è fortemente caratterizzato dalla sua geomorfologia, quella di una vasta piattaforma calcarea solcata da innumerevoli gole, le cave, che racchiudono ambienti di singolare suggestione e di grande ricchezza floristica e vegetazionale. I boschi ripariali insediati sul fondo di queste incisioni, che testimoniano di una idrologia superficiale caratteristica delle regioni con intensi fenomeni di carsismo, comprendono le tipiche formazioni a *Platanusorientalis*, rappresentate in Sicilia, oltre che in questi territori, soltanto nel versante ionico dei Peloritani, in cui la specie si associa ai Pioppi, ai Salici, alle Tamerici.

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

Le profonde incisioni delle “cave” si configurano come elemento identitario di questo territorio costituendo una delle principali peculiarità del paesaggio degli altipiani. Le “cave” sono caratterizzate da pareti rocciose ripide e quasi prive di vegetazione e da fondovalle ricchi di vegetazione lungo i corsi d’acqua dove si trovano aree coltivate disposte su terrazzi artificiali.

L’alternarsi di tavolati calcarei e delle cave dà origine ad un paesaggio formato da sommitali pianori calcarei, aridi e caratterizzati da fenomeni di carsismo, alternati in profondo contrasto alle profonde cave che, al contrario, sono ricche di vegetazione. Le valli o cave incise presentano particolari morfologie prodotte della erosione meccanica delle acque e della corrosione chimica dei calcari da parte delle acque acide.

La linea di costa della provincia si affaccia sul Mar Mediterraneo, a sud, tra la foce del fiume Dirillo e il Pantano Longarini. Tra la foce del Dirillo e la foce dell’Ippari la spiaggia, detta I Macconi, è sabbiosa e lunga. Più oltre, in direzione di Punta Secca, la costa diventa rocciosa, alternando piccole spiagge e scogliere. Tra Marina di Ragusa e Cava d’Aliga il litorale è prevalentemente sabbioso e riprende ad essere roccioso fino a Punta Religione, intervallando falesie e piccole spiagge.

Dal punto di vista idrografico non si rilevano fiumi di grande portata, ma solo “cave” a carattere torrentizio. A essere definiti “fiumi” sono soltanto l’Irminio, il Dirillo, il Tellaro e l’Ippari.

Proprio gli habitat delle foci e degli ambienti fluviali (Irminio, Ippari), costituiscono ulteriori elementi di interessante valore ambientale.

Il paesaggio costiero ha subito negli ultimi anni una forte e incontrollata pressione insediativa ad eccezione delle residue zone umide sfuggite alle bonifiche della prima metà del secolo e oggi tutelate come riserve naturali.

Le aree costiere che ancora conservano tracce del sistema dunale (macconi) si riscontrano sul versante africano dove il litorale è in prevalenza sabbioso e in brevi tratti roccioso e si possono ancora ritrovare residui di vegetazione mediterranea.


La flora è di tipo prevalentemente mediterraneo, differenziata in base alla altimetria: querce e platani nelle zone montuose, affiancate da oleandri, fichi, acanti, capperi, canne e soprattutto carrubi, nei restanti territori.

Il paesaggio agricolo ibleo è caratterizzato da seminativo arborato che, dal punto di vista percettivo, si configura nelle estese colture arboree di olivo, mandorlo, carrubo che, insieme alla presenza dei muretti a secco, improntano fortemente il paesaggio.

Di notevole valore e particolarità è il paesaggio agrario a campi chiusi caratterizzato da un fitto reticolo di muretti a secco che identificano il territorio; seminativi e colture legnose, raramente specializzate spesso consociate, costituite da olivo, mandorlo (Netino) e carrubo connotano fortemente gli altipiani di Ragusa e Modica.

L’alto gradino, posto a 100 - 200 metri s.l.m. distingue nettamente paesaggi agrari profondamente diversi: i seminativi asciutti o arborati con olivi e carrubi degli altipiani e le colture intensive (vigneti, serre) della costa.

Estesi impianti di serre, che si trovano prevalentemente in provincia di Ragusa, hanno modificato il paesaggio agrario tradizionale contraddistinto da colture arboree tradizionali - il mandorlo, l’olivo, la vite (pianura sabbiosa di Pachino) e gli agrumi - che si mescolano al seminativo arborato e all’incolto.

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

### 3.2.2 Aspetti insediativi

Nel territorio della provincia Ragusa è possibile riconoscere ancora oggi le strutture insediative storicamente determinatesi in relazione alla morfologia dei luoghi, agli usi del suolo ed agli sviluppi economico sociali che ne hanno nel tempo definito l'assetto territoriale ed insediativo.

In tale ottica si possono in generale distinguere i centri della pianura vittoriese, situati lungo le valli del fiume Ippari e del fiume Dirillo (Acate, Vittoria, Comiso), i centri che caratterizzano il rilevato ibleo e nella maggior parte dei casi incassati o adagiati sulla struttura geomorfologica delle cave (Ragusa, Modica, Scicli, Ispica), i centri del sistema collinare interno disposti spesso in posizione strategica di presidio (Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Moterosso Almo) ed infine Pozzallo, unico centro capoluogo situato sulla costa e antico terminale del percorso storico verso Noto e Siracusa. L'assetto attuale dei centri storici della provincia di Ragusa trae origine nella maggior parte dei casi dal catastrofico terremoto del 1693, che provocò la distruzione di interi centri abitati. In tutti i comuni del ragusano, ad eccezione di Pozzallo e Santa Croce Camerina, che si sono sviluppati soprattutto dopo il XVIII secolo, le distruzioni causate dal terremoto hanno innescato processi di trasformazione urbanistica dovuti alla necessità di una riprogettazione degli antichi centri urbani che ha determinato in molti casi la razionalizzazione dei tracciati viari e la realizzazione di numerose architetture barocche.


Tali trasformazioni hanno determinato una riconfigurazione del paesaggio urbano che ha assunto caratteri diversi in relazione al tessuto storico preesistente: in alcuni casi le trasformazioni di impronta barocca si sono innestate sui tessuti medievali, che furono mantenuti e in alcuni casi regolarizzati, altre volte sono intervenuti all'interno di impianti urbani di nuova fondazione, mantenendo l'impianto geometrico regolare.

Sulla base della classificazione riportata nelle Linee guida del Piano Paesistico Regionale è possibile, in funzione della loro origine, della loro successiva evoluzione storica e delle dinamiche di trasformazione, distinguere diverse tipologie di centri storici; nello specifico del caso in esame, la città di Ragusa rientra tra quelle ricostruite su nuovo sito.

La città di Ragusa si estende sulla parte meridionale dei monti Iblei e si struttura su un dislivello caratterizzato dalla presenza della cima più elevata, quella del monte Arcibessi (906 m s.l.m.).

Ad est la città è circondata dal colle San Cono, ed in mezzo vi scorre il fiume Irminio, il più importante della Sicilia sud-orientale. A nord la città è circondata dal monte Patro, nella valle in mezzo vi scorre il fiume San Leonardo. A sud si trova il monte Bollarito che è diviso da Ragusa tramite il torrente Fiumicello. Infine a ovest sorge Ragusa superiore sui colli Patro e Cucinello, la parte più recente della città invece sui colli Corrado, Pendente e Selvaggio, i primi due staccati dalle colline circostanti da due profonde gole, le tipiche "cave" del tavolato ibleo, la cava San Leonardo e la Cava Santa Domenica.

Verso ovest la città si sviluppa fino a raggiungere l'altopiano (680 m s.l.m.). In passato l'intero territorio di Ragusa era ricoperto da una fitta vegetazione mediterranea composta principalmente da querce e allori; i disboscamenti perpetrati nei secoli, a partire da quelli massicci effettuati dai romani, al fine di destinare la terra alla coltura dei cereali e alla pastorizia, hanno contribuito in larga parte alla diminuzione delle risorse idriche, che comunque nell'intera provincia sono superiori rispetto a quelle di altre province siciliane. Il fiume Irminio, un tempo navigabile, è sbarrato da una diga, ciò ha dato luogo a un lago artificiale: il lago Santa Rosalia, che si trova a metà tra il territorio di Ragusa e quello di Giarratana.

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

Il territorio aperto è caratterizzato da enormi distese coltivate, intramezzate da un reticolo di muri a secco punteggiato da carrubi e olivi. In questo contesto si inserisce il sistema delle masserie e case rurali, che ha qui un'espressione tipica, e costituisce un modello di razionalità basato sulla cerealicoltura e l'allevamento oltre che pregevole struttura architettonica.


Queste forme insediative, legate alla giacitura plano-altimetrica del territorio, ma anche alla vegetazione, costituiscono l'habitat emblematico e caratterizzante del paesaggio antico e moderno. Tutta la cuspide sud-orientale della Sicilia, fra il VII e l'VIII sec. a.C., è caratterizzata da un insediamento rurale sparso di tipo fortificato, cioè da veri e propri "Kastellia", e da un incastellamento, a "Kastrà", diffuso negli speroni rocciosi, alla confluenza delle grandi vallate fluviali. È questo il tipico popolamento che precede la conquista araba e il fenomeno dell'insediamento rupestre: i cronisti che scrivono intorno al 750 d.c. (Ibnal-Atir, An Nuwayri) descrivono uno scenario di villaggi di fattorie – fortificate diffuse ed insediate nell'altopiano. Nel secolo scorso, soprattutto, i resti di questi villaggi erano ben visibili sull'altopiano ibleo.

Accanto ai comuni della provincia di Ragusa, ricchi di arte e di storia, trovano posto i piccoli paesi della costa; queste borgate e le contrade ad esse vicine fanno da contrappunto ai fasti del barocco ibleo. Spesso la loro storia è ancora più antica e gloriosa di quella delle città intorno al quale gravitano, sono infatti le spiagge e gli approdi naturali di questi villaggi che videro l'arrivo dei greci, dei fenici, dei saraceni e dei normanni.



**Figura 3-1 Le borgate della costa**



	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

Marina di Modica, la frazione marinara della città di Modica, si è sviluppata a partire dagli anni '60 come luogo di villeggiatura grazie la bellezza delle proprie risorse naturali. Il centro del borgo è costituito dall'ampia Piazza Mediterraneo, da cui si diparte il lunghissimo lungomare.


Sampieri è forse una delle più suggestive borgate della costa sciclitana, con le sue piccole case in pietra ed i vicoli pittoreschi. Un tempo villaggio di pescatori, oggi ha assunto una vocazione eminentemente turistica abbandonando quasi del tutto la pesca. Le sue origini sono secondo alcuni risalenti addirittura al periodo greco, ma notizie certe si hanno soltanto del periodo arabo allorquando la zona veniva chiamata MarsaSiklah (Porto di Scicli) essendo l'approdo geograficamente più vicino alla città. Poco a monte del paese, il contrada Trippatore, sorge l'omonima villa, uno degli esempi più interessanti dell'architettura signorile che caratterizza il paesaggio rurale ibleo.

A vocazione prettamente turistica, Cava d'Aliga è una piccola borgata arroccata su una collina a ridosso del mare. La spiaggia del paese sorge in una baia delimitata ai lati da due scogliere che la proteggono dai venti e dai marosi. Deve probabilmente il proprio nome al termine dialettale "cava lariga" (cava larga), che faceva riferimento alle dimensioni del golfo della zona. Sul promontorio a ponente della spiaggia sorge il piccolo centro abitato di Bruca dal quale si diparte la lunghissima spiaggia che, senza soluzione di continuità, giunge fino a Donnalucata.

**Marina di Ragusa**, conosciuta sino al 1926 con il nome di Mazzarelli (dall'arabo Marsa 'Arillah, piccolo porto), era centro essenzialmente a vocazione marinara, non solo per la pesca ma anche e soprattutto per l'esportazione dei prodotti tipici della zona e delle campagne circostanti. Il borgo moderno si è sviluppato attorno alla torre di avvistamento fatta costruire dai conti di Cabrera nel XVI secolo, e la piazza ad essa antistante, che costituisce ancora oggi il centro cittadino. Nel XIX secolo il centro marinaro si distinse anche per la produzione di asfalto che veniva esportato in tutto il mondo sino alla fine degli anni '70 quando ogni attività venne soppiantata o comunque ridimensionata dallo sviluppo del turismo. Oggi Marina di Ragusa è considerata uno dei centri turistici più importanti della Sicilia Sud-Orientale, il suo abitato, sottoposto agli incalzanti effetti della speculazione edilizia è in perenne espansione, trasformandosi da borgata di villeggiatura marinara in insediamento a vocazione turistica.

A pochi chilometri dalla costa, nell'entroterra ibleo sorge uno degli esempi più significativi di residenza patrizia siciliana. Il castello di Donnafugata, costruito nella sua forma attuale (stile gotico - veneziano) durante la seconda metà dell'ottocento dal barone Corrado Arezzo di Spuches, ampliando il nucleo originario già in possesso della sua famiglia, in una località nota sin dal periodo arabo per la presenza di una fonte detta della salute (ayn al jafat). Il maniero è circondato da un parco di 8 ettari, uno degli ultimi esemplari di giardino storico ancora esistenti in Sicilia.

Casuzze è una piccola frazione balneare del comune di Santa Croce Camerina. Il nome esatto è CasuzzeFinaiti, termine siciliano che fa riferimento alla duplice caratteristica del borgo: ovvero di avere avuto origine dalle casette (casuzzi) dei pescatori, e di essere ai confini (finaiti) di quella che un tempo era la Contea di Modica. La piccola baia fu abitata fin dal III secolo a.C. da alcuni profughi camarinesi che qui si insediarono dopo la distruzione di Kamarina ad opera del Console romano Attilio Calatino nel 258 a.C.

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

Caucana (o Kaucana), un tempo nota con il nome di Contrada Anticaglie, è oggi una località di villeggiatura estiva nel comune di Santa Croce Camerina che vanta nobili ed antichissime origini. Il nome greco (Kaukanae) indicava una serie di villaggi in cui trovarono rifugio gli esuli da Kamarina, che scelsero di insediarsi in questo sito in virtù dei suoi approdi naturali, della fertilità del suolo e della ricchezza d'acqua. Caucana assunse notevolissima importanza in epoca bizantina. Da qui partì alla volta di Malta nel 535 d.c. il generale Belisario durante la sua campagna contro i Vandali. In questi anni l'insediamento conobbe un importante sviluppo urbanistico ed il porto crebbe di importanza fino a che non fu distrutto per mano saracena. Oggi Caucana ospita un ampio parco archeologico che ha portato alla luce uno degli insediamenti di epoca tardo-antica meglio conservati della Sicilia. Il complesso portato alla luce consta di 25 edifici di diversa tipologia e di una piccola chiesa a tre navate facente parte di un'area cimiteriale.


Punta Secca è la maggiore delle frazioni marittime di Santa Croce Camerina. La località, conosciuta anticamente dagli arabi, e da questi battezzata "AinKeseb", conobbe il suo primo sviluppo alla fine del XVI secolo, quando i Bellomo di Siracusa a difesa del feudo fecero erigere la torre Scalambri, restaurata in epoca successiva da Giambattista Celestri, Marchese di Santa Croce. Intorno alla torre sorsero il porticciolo, le prime povere case, ed una piccola chiesa. A metà 800 presso Punta Secca vennero costruite le prime residenze di villeggiatura estiva e nel 1863 fu innalzato il faro.

La Contrada Torre di Mezzo nel comune di Santa Croce Camerina è caratterizzata dalla presenza di una torre di avvistamento in parte diroccata. La torre che da il nome alla contrada fu costruita nel XVII secolo dalla famiglia Celestri e prese il nome di torre di Mezzo trovandosi a metà tra la torre Scalambri di Punta Secca e la torre Vigliena di Punta Braccetto.

Punta Braccetto è una piccola frazione di Santa Croce Camerina, adagiata su un promontorio roccioso circondato da una vasta area rurale dedita alla produzione di primizie in serra. L'ara di Punta Braccetto, abitata sin dal periodo greco per la sua vicinanza a Kamarina, ebbe straordinaria importanza durante il periodo bizantino quando divenne un importante approdo. La sua importanza crebbe durante il periodo normanno al punto che vi venne costruita una torre di avvistamento, torre Vigliena (detta anche Torre del Bracello), di cui ancora oggi sono presenti i ruderi e che aveva la funzione di proteggere la cittadina dagli attacchi dei pirati saraceni.

Su un piccolo promontorio ad Oriente della frazione di Scoglitti sorge il sito archeologico di Kamarina (o Kamarina). Nel IV secolo a.C. Kamarina fu una fiorente città grazie anche alla sua posizione di transito tra Gela e Siracusa, ed essendo punto di riferimento per molte altre città siciliane fu alla guida della guerra contro Siracusa del 553 a.C. che si concluse con una sconfitta. La città venne rasa al suolo dai siracusani ma ricostruita da Ippocrate, tiranno di Gela nel 492 a.C., ulteriormente distrutta dai siracusani nel 484, viene nuovamente ricostruita nel 461, sempre per iniziativa gelese, e assunse il suo assetto definitivo che la portò ad avere una notevole influenza sul circondario sino alla nuova distruzione, operata stavolta dai cartaginesi, nel 396 a.C. Ripopolata in seguito, Kamarina subì l'ultimo e definitivo saccheggio ad opera del console romano Calatino che la rase al suolo con violenza inaudita e tale da suscitare anche la disapprovazione del senato, costringendo gli abitanti a fuggire e fondare altri insediamenti nelle zone vicine.

La "Riserva Naturale Integrale di Cava Randello" è situata tra Punta Braccetto e Scoglitti. La riserva è costituita da una splendida pineta, e dalla piccola baia che vi si trova innanzi, si snoda

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

dolcemente verso la sottile spiaggia dal poggio situato tra Cozzo Campisi e Passo Marinaro ed è attraversata da due torrenti (il Rifriscolaro e l'Oani) che con le loro acque formano un vasto canneto. L'oasi di Cava Randello ha un'estensione di circa 156 ettari e costituisce un importante biotopo nella provincia di Ragusa, ospita essenze arboree di vario tipo tra cui Eucalyptus, Cupressus Sempervirens (cipresso), Quercus Ilex (leccio) e Quercus Coccifera (quercia spinosa). In quest'area sorgono inoltre alcune necropoli (V - II a.c.) pertinenti all'area archeologica di Kamarina.

Scoglitti è la frazione rivierasca di Vittoria, ed il suo sviluppo è legato alla nascita di Vittoria, che nella borgata ha sempre avuto il naturale accesso al Mare ed un collegamento diretto con Malta, in special modo per il commercio dei vini pregiati che già dal '500 venivano prodotti in queste terre. Già a partire dal XIV secolo il sito era tuttavia frequentato per la presenza nelle vicinanze del santuario della Madonna di Cammarana, dedicato al culto bizantino della Madonna Assunta e costruito sulle fondamenta di un tempio dedicato ad Atena. La vocazione marinara del centro fu sempre evidente. Sino al 1800 fu tuttavia inglobato in un unico feudo e ciò ne limitò lo sviluppo che invece esplose dopo la cessazione del feudalesimo. Ancora oggi la pesca è l'attività preminente.

Marina di Acate, già nota come Lido Macconi (dal siciliano maccuni ammaccature a cui somigliano le dune sabbiose), ha consentito uno sbocco al mare alla città di Acate e costituisce oggi l'ultimo lembo della provincia di Ragusa che termina a Ponente con la foce del fiume Dirillo.

### 3.2.3 Assetto infrastrutturale

Il sistema infrastrutturale della provincia di Ragusa è articolato attraverso una rete viabilistica di livello provinciale sviluppata come una maglia reticolare che collega i centri della provincia fra loro. A questo sistema di radiali si aggiungono antiche trazzere regie e percorsi agricoli interpoderali, che si dipartono dai centri con la doppia funzione di strade intercomunali e percorsi di innervamento del territorio rurale circostante.


La maglia viabilistica radiale, che caratterizza l'assetto infrastrutturale, si sviluppa, nella porzione centro sud-orientale, dai centri nell'ambito montano del tavolato ibleo (Ragusa, Modica, Scicli, Ispica); a nord dai centri del sistema collinare interno (Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Moterosso Almo); lungo la fascia costiera dai centri della costa (Scoglitti, Marina di Ragusa, Donnalucata, Marina di Modica e Pozzallo).

All'interno della maglia alcuni assi di collegamento fra i centri principali assumono il ruolo di collegamenti trasversali e longitudinali dell'intera provincia.

Il principale asse di collegamento longitudinale della rete viaria ragusana è la Strada Statale 115 (E45). Questa, che costituisce il collegamento fra Siracusa a Gela, mentre sulla costa orientale attraversa i maggiori centri urbani, nella provincia di Ragusa diventa una strada interna di collegamento dei principali centri della provincia, che segna il territorio in direzione nord ovest-sud est, adattandosi alla complessa struttura geomorfologica delle cave. L'asse principale di collegamento trasversale, la Strada Statale 514, che convoglia il traffico automobilistico nord-sud da e per Catania, fa capo a Ragusa, per poi riconnettersi alla SS 115.

I collegamenti lungo la fascia costiera sono affidati ad una serie di tratti di strade provinciali che attraversano i centri costieri in maniera discontinua.

La connessione fra la direttrice costiera e la direttrice interna è costituita essenzialmente dalla SP 45 (Modica-Pozzallo), SS 194 (Modica-Marina di Modica) e da tratti di viabilità secondaria per gli altri centri.

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

La rete ferroviaria, pur essendo estesa fino a raggiungere quasi tutti i più importanti centri della provincia ragusana, ha sempre avuto un ruolo marginale sia per la movimentazione passeggeri che merci, poiché la linea è prevalentemente a un solo binario.

### 3.2.4 Elementi di interesse archeologico ed identitario

Le numerose ed importanti emergenze archeologiche, presenti in tutto il territorio, testimoniano un abitare costante nel tempo.

Le cave, storicamente sono state sempre aree privilegiate dagli insediamenti umani sin da tempi remoti. Necropoli ed abitazioni si susseguono lungo le cave o vi si localizzano grossi centri urbani come Ragusa Ibla e Modica.


L'area in esame, situata alle estreme pendici meridionali dei monti Iblei nella cuspide sud-orientale della Sicilia, degrada dolcemente dal capoluogo di Ragusa fino alla frazione rivierasca di Marina di Ragusa, compresa fra il corso del fiume Irmínio ad est e la cava Renna-Grassullo-Biddeniad ovest. Si tratta di un territorio ricchissimo di storia e beni artistico-culturali, ininterrottamente frequentato dalla Preistoria fino a tutta l'età tardo-antica e medievale.

Complessivamente il territorio appare diviso in due fasce principali, una a nord-est di pendio, raccordo tra il calcareo altipiano ibleo e la costa, solcata da profonde valli carsiche (cave), che mostrano versanti con pendenze medio-alte, spesso interessati da scarpate quasi verticali, gradini e spianate disposte a quote differenti; l'altra fascia, a sud-ovest, è caratterizzata da basse colline e successivamente dalla pianura fino al mare.

Fin dall'epoca più antica la frequentazione umana si è incentrata lungo il corso del fiume Irmínio, naturale e rapida via di collegamento fra la costa e l'interno, caratterizzato da un percorso meandriforme, dominato da una serie di poggi che ne controllano le sponde. Il più antico insediamento umano della zona è costituito dal riparo sotto roccia di Fontana Nuova, lungo la sponda destra del fiume, databile al Paleolitico Superiore; l'industria litica rinvenuta, associata a resti umani ed animali, comprende circa 200 strumenti, fra i quali molti grattatoi, ed è stata da ultimo attribuita ad una facies regionale ed attardata dell'Aurigniziano. A nord-est di Marina di Ragusa, a 145 metri slm, si trova il riparo sotto roccia di Fontana Nuova, databile al Paleolitico Superiore.

Le recenti ricerche hanno permesso di estendere il confine cronologico del sito all'inizio del Neolitico medio e precisamente alla "facies delle ceramiche impresse" di Stentinello e di Diana. E' possibile ipotizzare la presenza di un villaggio neolitico costiero, specializzato nella lavorazione della selce, aperto a scambi commerciali trasmarini. La distanza non eccessiva da Malta, visibile nelle giornate limpide, e la somiglianza delle ceramiche rinvenute con quelle di Red Skorba Ghar Dalam, fanno ipotizzare rapporti commerciali con Malta stessa, dove la presenza di selce iblea è da tempo nota. Alcune selci lavorate di epoca preistorica-protostorica sono state rinvenute anche in località Contrada Mangiabove, nei pressi della Strada Provinciale n. 25. Altre tracce di frequentazione nel Neolitico finale sono state rinvenute nel 1991 all'interno di una grotta in contrada Cimillà, alla periferia meridionale di Ragusa.

Insediamenti databili all'età del Bronzo antico sono stati individuati in località Contrada Mangiabove ed in Contrada Scifazzo, presso C. Cartia, dove è stato individuato un villaggio della cultura di Castelluccio, databile all'età del Bronzo Antico. L'area è stata recentemente oggetto di scavo da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa: nei tre sondaggi effettuati sono stati

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

rinvenuti i resti di un muro di fortificazione; piani di lavorazione in concotto; almeno due capanne, di cui una con un silos all'interno; svariati materiali ceramici ed industria litica.

Durante l'età del Ferro le testimonianze vanno catalizzandosi in determinati punti, formando i nuclei di quei centri indigeni che col tempo si organizzeranno sull'esempio dei coloni greci. Essi sembrano prediligere abitati arroccati, in posizione dominante.

Per tutta l'epoca greco-arcaica, l'area rientra nel territorio della sub-colonia di Camarina, fondata da Siracusa nel 598 a.C. sulla costa meridionale non lontano dalla foce del fiume Ippari, quale estremo avamposto contro l'espansione della vicina Gela.

Un piccolo, anonimo, insediamento greco-arcaico è stato individuato poche miglia a sud di Camarina stessa, lungo la sponda sinistra del fiume Irminio, in contrada Maestro, immediatamente a ridosso dell'area presa in esame; il sito possiede tutte le caratteristiche di un vero e proprio emporio commerciale, strategicamente posto a controllo del guado e della foce del fiume. L'abitato del Maestro sembra scomparire nel V secolo a.C., forse a seguito delle guerre fra Siracusa e Camarina, ma la zona continua ad essere frequentata. In contrada Magazzinazzi, nel 1907, durante alcuni lavori furono rinvenuti i resti pertinenti ad un edificio di epoca greca costruito con grandi blocchi squadrate.

L'età ellenistico-romana è contraddistinta da un popolamento rurale sparso, con numerose piccole fattorie dislocate principalmente lungo la fascia costiera o lungo il medio corso del fiume Irminio, quali gli insediamenti rustici rinvenuti in contrada Maggio e in contrada Ciarberi. In contrada Mangiabove, nella proprietà Fingher, è segnalata la presenza dei resti di una probabile fattoria databile al IV-III secolo a.C. Tracce di frequentazione sono attestate anche nell'insediamento in contrada Magazzinazzi, dove alcuni cippi in calcare di epoca greco-romana sono stati riutilizzati nella costruzione di un muro più tardo, forse di epoca bizantina.


Numerosi sepolcreti cristiani, articolati in catacombe, ipogei e fosse *sub-divo*, sono sparsi per tutto il territorio, fra i quali quelli attestati in località Fortugno, Mormino, cava Taddarita, cava Grassullo e cava Renna. Sulle balze rocciose di cava Grassullo è segnalata la presenza di alcune piccole catacombe.

I cronisti arabi che scrivono intorno al 750 d.C. (Ibnal-Atir, An Nuwayri) descrivono uno scenario di villaggi e di fattorie-fortificate (*kastellia*) diffuse ed insediate nell'altopiano; accanto, alla confluenza di grandi vallate fluviali, su formidabili posizioni di altura spesso già occupate in epoca protostorica, si incastellano dei veri e propri *kastra*, quali quelli di Ragusa, Modica e Scicli. È questo il tipico popolamento che precede la conquista araba nel IX secolo d.C. e il fenomeno dell'insediamento rupestre. Nel secolo scorso, soprattutto, i resti di questi villaggi bizantini erano ancora ben visibili sull'altopiano ibleo; si tratta di abitati rurali aperti con edifici sparsi in aree di parecchi ettari, senza alcuna forma di impianto urbano o di servizi ed infrastrutture.

In particolare, nell'ambito dell'area fra il fiume Irminio e cava Renna, è stato possibile individuare resti di edifici rurali con le relative necropoli a Giubiliana, Magazzinazie Pianicella. Una testimonianza unica nel suo genere nel territorio pedemontano degli Iblei è costituita dal villaggio di carattere agricolo conservato in contrada Pianicella, il cui toponimo indica un'area pianeggiante nella media valle del fiume Irminio.

In contrada Cimillà, sull'altopiano ragusano declinante verso il mare, è invece segnalata la presenza di circa trenta *siloi* scavati nella roccia, dalla forma "a bottiglia", della capienza massima di circa 25-30 litri. I contenitori si presentano a volte ben allineati, con le bocche sul piano di campagna originariamente chiuse e sigillate con lastre di roccia. Doveva trattarsi di una vera e propria area di stoccaggio, destinata probabilmente alla produzione dell'olio, disposta fra due fattorie bizantine, di cui una è forse identificabile con i vicini resti di strutture murarie.



	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

Come fin qui brevemente descritto, il territorio di Ragusa risulta essere stato frequentato ininterrottamente dall'epoca preistorica al Medioevo; le presenze appaiono dislocate per lo più lungo la costa e la vallata del fiume Irmínio, che ha da sempre costituito la principale via di comunicazione verso l'interno. Un primo, intenso popolamento si registra in epoca preistorica e protostorica, soprattutto nel Neolitico e nell'età del Bronzo antico; una nuova fase di sviluppo si ha in età romana, tardo-antica e bizantina, come dimostra la presenza di numerosi insediamenti rustici, villaggi e necropoli.

Le aree di attraversamento del tracciato a rischio alto coincidono in gran parte, là dove presenti, con le aree di interesse archeologico riportate dal Piano Territoriale Paesaggistico della Provincia di Ragusa (cfr. Beni Paesaggistici, tav. 3b).

In relazione alla tipologia di opera, per la quale si prevede esclusivamente la posa dei cavi di potenza in trincea (largh. 0,70 m; prof. 1,70 m), il Rischio Archeologico alto è individuabile:

- dal km 14+100 al km 14+960 (località contrada Taddarita)
- dal km 18+180 al km 18+500 (località Maulli-Mormino).

Il Rischio medio - alto:

- dal km 12+840 al km 13+250 (località contrada Pulce).

Il Rischio medio:

- Dal km 9+550 al km 10+050 (fascia a cavallo ipotetico tracciato della via Elorina)
- da lkm 16+980 al km 17+150 (fascia a cavallo ipotetico tracciato del diverticolo via Elorina).

Il Rischio medio-basso:


- stazione elettrica
- dal km 0+00 al km 3+00
- dal km 13+250 al km 14+100
- dal km 14+960 al km 16+980
- dal km 17+150 al km 18+180
- dal km 18+500 all'approdo.

Il Rischio basso:

- dal km 3+00 al km 9+550
- dal km 10+050 al km 12+840.

Particolare attenzione dovrà essere posta durante l'esecuzione dei tratti a rischio alto in località Maulli-Mormino, nelle vicinanze dei resti di strutture murarie e sepolture di età tardo-romana (IV-V secolo d.C.); in località cava Taddarita, sul cui fianco destro si apre una catacomba con numerosi arcosoli e fosse terragne e sulla cui sommità sono stati rinvenuti abbondante industria litica dell'antica età del Bronzo ed un insediamento rustico vissuto fra la tarda età imperiale ed il VI-VII secolo d.C.



	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

## 4 DESCRIZIONE DELL'OPERA

### 4.1 *Principali caratteristiche tecnico-funzionali*

L'elettrodotto di collegamento tra Italia e Malta verrà realizzato interamente in cavo interrato per la parte terrestre che ricade in territorio nazionale italiano, all'interno del Comune di Ragusa.

Il tracciato della linea a 220 kV ha inizio dalla stazione elettrica esistente in località Cimillà, posta a sud dell'ampia zona industriale che si estende lungo la strada provinciale n.25, a sud ovest del centro urbano di Ragusa. A partire dalla stazione, il tracciato prosegue per circa 400m in un terreno di proprietà TERNA, fino a raggiungere la strada provinciale SP 81. In generale, il tracciato terrestre, che si sviluppa in cavo interrato per circa 19,1 chilometri, interessa le strade SP81, SP 37, SR 63, SP 89, SP 63, fino ad arrivare al punto di approdo del cavo marino nei pressi del depuratore di Marina di Ragusa.

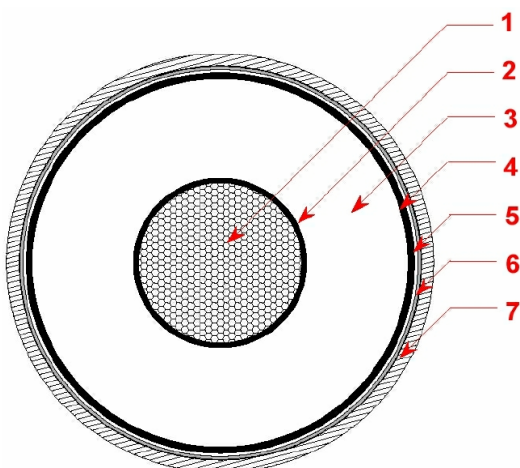
Nello specifico, a partire dalla S.E. esistente, il cavo viene interrato lungo la S.P.81, attraversando un territorio caratterizzato da un uso del suolo prevalentemente agricolo, intervallato da brani di edilizia isolata che si attestano lungo la viabilità principale. Il tracciato prosegue lungo la viabilità provinciale attraversando, intorno al Km 3, il nucleo di edilizia residenziale di contrada Pozzillo.


Da questo, fino al Km 10 circa (C.da Penna) il tracciato segue la viabilità provinciale della SP n. 81, attraversando un contesto prettamente agricolo; dal Km 13 circa, il tracciato si sviluppa lungo la SR n. 63, attraversando i terreni di C.da Taddarita. In prossimità del Km 16 il tracciato piega in direzione perpendicolare alla costa (C.da Palma), fino a congiungersi con la SP. N.63 Marina di Ragusa –Donnalucata, intorno al Km 17+500. Da questo punto, il tracciato si sviluppa sulla SP. N.63 in direzione di Marina di Ragusa e, all'incrocio con via Portovenere ed il lungomare Andrea Doria, limiti infrastrutturali del tessuto compatto del sistema urbano di Marina di Ragusa, si dirige al punto di approdo, in corrispondenza del depuratore.

Lo sviluppo del cavo marino nelle acque nazionali è di 26,5 Km.

#### 4.1.1 **Dimensioni e caratteristiche dei cavi terrestri**

Le due terne di cavi terrestri saranno del tipo isolato in XLPE, con conduttore e guaina in alluminio. Viene di seguito riportato un disegno tipico di un cavo di potenza. La sezione del conduttore sarà di 1000 mm<sup>2</sup>.



	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

**Figura 4-1 - Disegno tipico di un cavo unipolare 220 kV**

<b>Legenda</b>	
1	Conduttore di alluminio
2	Strato semiconduttivo
3	Isolamento in XLPE
4	Strato semiconduttivo
5	Strato igroscopico
6	Guaina di Alluminio
7	Guaina di Polietilene

Le principali caratteristiche tecniche sono nel seguito riportate:

<i>Caratteristiche principali preliminari dei cavi terrestri</i>	
<i>Materiale del conduttore</i>	<i>Alluminio</i>
<i>Sezione nominale del conduttore</i>	<i>1000 mm<sup>2</sup></i>
<i>Diametro esterno</i>	<i>100 mm</i>
<i>Peso in aria</i>	<i>9 kg/m</i>


## **4.2 La fase di cantiere**

La realizzazione dell'elettrodotto interrato in studio consiste nella rimozione del manto di asfalto esistente, nello scavo di una trincea di circa 0.7 m di larghezza per 1.6 m di profondità, nella posa dei cavi e nel riempimento della trincea fino al piano campagna con materiale inerte o altro materiale idoneo e nella successiva ripavimentazione con asfalto.

Per l'adeguamento della stazione elettrica esistente i movimenti di terra consisteranno nei lavori di preparazione del terreno e nel reinterro per il raggiungimento della quota di campagna di livellamento della stazione. Si stima che a tale scopo sarà necessario un volume di terra di circa 4000 m<sup>3</sup>. Tale quantitativo potrà essere ottenuto, come detto, riutilizzando parte dei volumi di scavo delle trincee dei cavi terrestri.

Il materiale scavato sarà oggetto di deposito temporaneo presso l'area di cantiere e comunque per un periodo non superiore ad un anno, e successivamente riutilizzato per il riempimento degli scavi, per i rinterri e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, in quanto ritenuto ragionevolmente esente da contaminazione sia per la situazione dei luoghi e sia che per l'esecuzione degli scavi stessi per i quali non saranno utilizzate tecnologie con impiego di prodotti contaminanti.

La realizzazione della posa della doppia terna di cavi interrati prevede tre fasi principali:

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

1. esecuzione degli scavi per l'alloggiamento dei cavi;
2. stenditura e posa del cavi;
3. reinterro dello scavo fino a piano campagna.

Solo la prima e la terza fase comportano movimenti di terra.


Le varie operazioni saranno localizzate in singole e ristrette aree di cantiere, corrispondenti all'area di scavo e saranno limitate al tempo necessario alla realizzazione dell'opera.

Gli scavi e la posa in opera dei cavi saranno eseguiti adottando i seguenti accorgimenti:

- I materiali di risulta in eccesso o non idonei al riutilizzo saranno tempestivamente allontanati e avviati verso discariche autorizzate;
- Saranno concordate con gli enti proprietari delle strade le modalità di occupazione della sede stradale e delle relative regimazioni del traffico, nel rispetto del Codice della Strada e dei Regolamenti Comunali.
- Saranno presi adeguati accorgimenti per la riduzione e propagazione delle polveri e per il mantenimento della pulizia della viabilità urbana.

Lungo i tracciati della doppia terna di cavi, saranno realizzati alloggiamenti per l'esecuzione dei giunti dei cavi di energia e pozzetti d'ispezione per i cavi di telecomunicazione.

Nella fase di posa dei cavi, per limitare al massimo i disagi al traffico veicolare locale, gli stessi saranno posati in fasi successive in modo da poter destinare al transito, in linea generale, almeno una metà della carreggiata.

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

## 5 RAPPORTO OPERA - CONTESTO

### 5.1 Individuazione dei temi centrali

A partire dall'individuazione degli elementi strutturanti il contesto paesaggistico interessati dal progetto in esame, in relazione anche alle caratteristiche dell'opera, di tipo lineare a scala territoriale, si propone un modello di lettura del rapporto opera-contesto basata sul concetto di attraversamento del territorio.


L'attraversamento del territorio, nelle diverse relazioni con le marginature del paesaggio naturale e seminaturale, proporrà considerazioni sulla omogeneità o disomogeneità morfologica del paesaggio e sulla conseguente relazione con il tracciato.

Tuttavia, tenendo conto che il tracciato, non determinerà, in fase di esercizio, alcuna interferenza di tipo diretto sul contesto paesaggistico, essendo interamente interrato e, pertanto, non introducendo un elemento nuovo all'interno del contesto attraversato, le considerazioni svolte in merito ai rapporti opera-contesto si intendono riferire alla sola fase di cantiere, durante la quale le attività previste potranno indurre temporanee e reversibili modificazione dell'attuale assetto paesaggistico.

### 5.2 Analisi dei rapporti con il sistema naturale e seminaturale

Elemento caratterizzante dell'ambito di studio è, dal punto di vista del sistema naturale, il fiume Irminio, il corso d'acqua più lungo della provincia a regime torrentizio, che, nascendo ai piedi del monte Lauro in contrada Marchesa, sfocia nel Mar Mediterraneo tra Marina di Ragusa e Donnalucata.

Il territorio in cui scorre il Fiume Irminio, comprendente le due aree protette SIC "Foce del Fiume Irmino" e Riserva Naturale speciale biologica "Macchia Foresta del Fiume Irminio", si configura, nella parte della foce, in una costa bassa e sabbiosa dove si apre un ampio arenile. Entrambi i lati del corso d'acqua si caratterizzano per la presenza di cordoni dunali consolidati dalla vegetazione mentre oltre la spiaggia si erge una piccola falesia a pareti verticali costituita da strati formati da depositi alluvionali relativamente recenti.

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0



**Figura 5-1 Vegetazione ripariale lungo il Fiume Irminio**

Fino agli anni '70, le aree pianeggianti poste nel retroduna venivano coltivate ma attualmente sono per la maggior parte incolte e in alcune zone si sta assistendo all'evoluzione della vegetazione e al suo arricchimento in specie tipiche della macchia mediterranea.


L'area di attraversamento del tracciato si caratterizza per un uso del suolo prevalentemente agricolo, in cui l'articolazione della struttura è data dalla natura delle coltivazioni presenti; in particolare, prevalgono i sistemi di agricoltura intensiva con seminativi e serre.

Dopo il tratto di attraversamento del nucleo insediativo costiero, il tracciato si sviluppa in un ambito caratterizzato dalla presenza di colture prevalentemente orticole che si configurano nelle serre; questa tipologia di coltura, diffusa sul territorio a partire dagli anni Sessanta, ha di fatto via via occupato ampie superfici.



**Figura 5-2 Il paesaggio delle serre, lungo il tracciato di progetto**



	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

In altri casi è possibile rilevare l'alternanza di seminativi e colture legnose costituite soprattutto da uliveti e carrubi; in porzioni limitate del corridoio di studio, in prossimità della contrada *Gravina*, si trovano appezzamenti di terreno destinati a frutteti inseriti in un contesto a prevalenza di serre e seminativi semplici.

Sono inoltre diffusi quegli ambiti in cui la mosaicatura agricola del territorio si realizza anche all'interno di superfici relativamente piccole: è il caso dei sistemi colturali e particellari complessi in cui, la parcellizzazione delle proprietà, ha determinato la coesistenza di varie tipologie di pratiche colturali.

Il territorio agricolo è caratterizzato dalla presenza dei muri a secco che costituiscono il limite interpodere fra le aree coltivate, un elemento tipico di questo paesaggio.




**Figura 5-3 I tipici muretti a secco di separazione delle proprietà agricole**

Hanno una modesta diffusione le aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti, ovvero contesti in cui si verifica affiancamento di superfici coltivate con spazi naturali spesso frutto dell'abbandono delle pratiche agricole e la ricolonizzazione spontanea dei suoli.



**Figura 5-4 Il paesaggio agricolo delle aree a seminativi ed a vegetazione spontanea**



	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

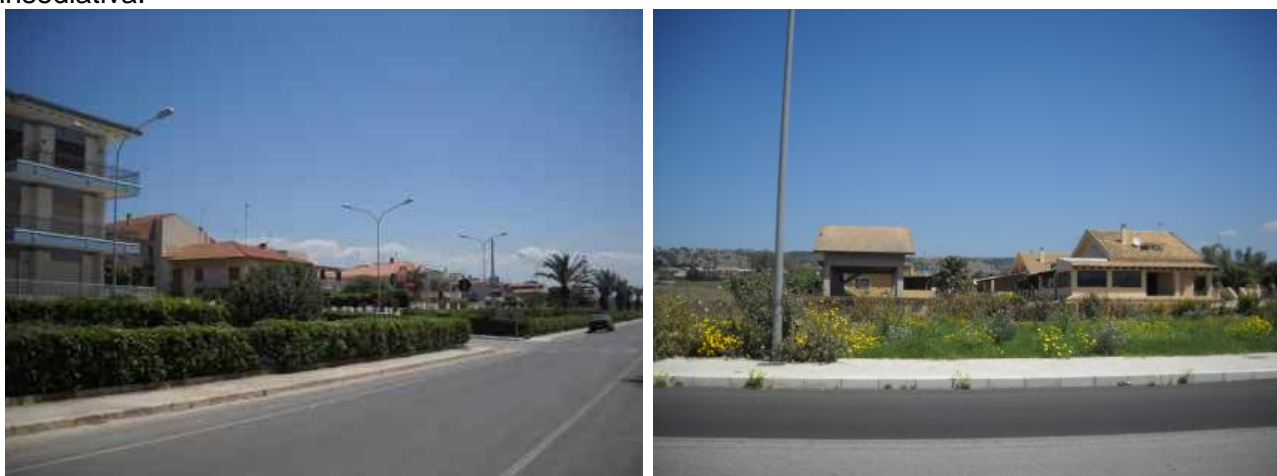
Anche se in misura minore, sono comunque presenti ambiti residuali a vegetazione mediterranea, perlopiù gariga o macchia mediterranea, sia nell'entroterra, sia nell'area retrodunale. Lungo la costa si trovano ancora formazioni vegetali dei sistemi dunali delle spiagge sabbiose.

### 5.3 Analisi dei rapporti con il sistema insediativo

Nel Sistema Antropico sono stati compresi gli ambiti afferenti al sistema insediativo ed il sistema agricolo-culturale. Per quanto riguarda la categoria di lettura degli insediamenti, la analisi dei tessuti è stata condotta con riferimento ai seguenti criteri di analisi:

<i>Criteri di analisi</i>	<i>Descrizione</i>
Tipologia insediativa	Modello organizzativo dei manufatti edilizi con riferimento alla distinzione funzionale
Trama	Caratteristiche di compattezza della grana dei tessuti edilizi


L'ambito individua un paesaggio ben definito nei suoi caratteri strutturali, anche se ha subito alterazioni e fenomeni di degrado, particolarmente lungo la fascia costiera, per la forte pressione insediativa.



**Figura 5-5 I manufatti edilizi della zona costiera lungo l'asse di attraversamento del tracciato di progetto**

Nell'ambito d'interesse l'area a maggiore densità insediativa è la frazione di *Marina di Ragusa*, costituita da un abitato che occupa tutta la fascia costiera del territorio di Ragusa raccordandosi con la frazione *Casuzze-Caucananel* comune di Santa Croce Camerina; sono poi dislocati, proseguendo verso nord, altri piccoli agglomerati immersi in una matrice agricola: *Cerasella*, *Gatto Corvino*, *Camemi*, *Cimillà*.

La porzione a nord ovest dell'ambito di studio è strutturata sulla direttrice viaria della strada provinciale che collega il capoluogo di Ragusa alla frazione rivierasca di Marina di Ragusa, da contrada Magni, periferia dell'area industriale di Ragusa, sino a C/da Camemi.

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

Procedendo da monte a valle l'area degrada verso il mare lungo il pendio della Cava Renna-Grassullo da un lato e lungo il limite orientale del fiume Irminio.

Più in basso, in c.da Grassullo, si trovano le casematte costruite durante la seconda guerra mondiale per contrastare la penetrazione nell'entroterra delle truppe alleate.

La storia del paesaggio di questa porzione di territorio inizia con il processo di privatizzazione delle terre avviato nel XV secolo. Le testimonianze di questo processo stanno proprio nel lavoro sistematico di spietatura delle terre concesse e nell'uso delle pietre per realizzare le recinzioni dando origine ai caratteristici muri a secco per delimitare le proprietà. In ogni proprietà recintata nasce la masseria basata sull'allevamento e sulla cerealicoltura.

All'interno del sistema insediativo, elemento a carattere identitario è costituito dal tipo edilizio della masseria; la maggior parte delle masserie e delle ville del territorio che degrada verso il mare, i cui proprietari appartenevano alla piccola e media nobiltà, derivata dall'enfiteusi, sono edifici disposti lungo i quattro lati del cortile con accesso da un porticato con la casa del proprietario, a due piani, disposta di fronte all'ingresso, oppure con edifici disposti solo su due o tre lati e i lati liberi chiusi con alti muri.


Tale tipologia è presente dal XVIII secolo in poi, quando si incomincia a differenziare lo stato sociale tra massaro e padrone ed evidenziata nella differenza tra case rurali e villa destinata all'abitazione del padrone.

Molte di queste masserie vennero ristrutturate e ampliate tra la fine dell'ottocento e primi decenni del novecento per rispondere alle nuove concezioni capitalistiche del periodo e alcune diventarono grossi insediamenti capaci di soddisfare tutti i bisogni della produzione: dai magazzini per i cereali, alle stalle.

All'interno dell'ambito di studio si trovano diverse masserie con i loro bagli; case rurali singole e a gruppi, segni di un patrimonio d'arte, cultura; fra questi è possibile annoverare anche i "mannaruna", caratteristici manufatti in pietrame a secco realizzati attorno ai tronchi degli alberi giovani per proteggerli dagli animali al pascolo, saje ecc.



**Figura 5-6 Esempi di architettura rurale lungo l'asse di attraversamento del tracciato di progetto**

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

Nell'antichità questa fascia di territorio è stata occupata, come tra l'altro nell'ottocento e nel novecento, da un numeroso gruppo di edifici rurali sparsi o anche raggruppati.

In particolare nell'ambito dell'area fra il fiume Irminio e Cava Renna, è stato possibile individuare resti di edifici rurali con le relative necropoli a Magazzinazzi, Giubiliana, Renna, Grassullo, Pianicella. Tuttavia, occorrerà, ancora, acquisire altre conoscenze sul territorio per tentare una sintesi completa ed articolata sulle tendenze di distribuzione ed occupazione dell'area in epoca proto-araba.

La tecnica edilizia impiegata nelle costruzioni di queste fattorie – fortificate è molto singolare: grandi e pesanti blocchi di calcare appena sbozzati, di forma parallelepipedica, grossolanamente messi in opera a più filari sovrapposti. L'assenza costante di legamenti cementizi in questi edifici ha probabilmente accentuato l'uso e la diffusione di questa tecnica "megalitica". Non si sono ravvisati, tra l'altro, neanche mattoni. Solamente blocchi di calcare accostati, messi in opera completamente a secco, sovrapposti in maniera quasi incoerente avvolte con un doppio parametro litico, ed emplekton all'interno.

Gli edifici avevano quasi sempre un solo corpo edilizio centralizzato, di forma quadrata, trapezoidale o rettangolare, molto allungata. In molti casi è probabile che la fattoria aperta su un cortile era anche recintata con un solido muro e con veri e proprie torri di avvistamento sulla campagna o di difesa. A volte sono presenti dei siloi, per la conservazione delle derrate alimentari, come in c/da Pianicella. L'edificio era diviso internamente, da vari tramezzi in muratura, in tre o quattro ambienti, spesso giustapposti e non comunicanti fra di loro.

Per il resto l'immagine complessiva di questi edifici è proprio quella di un agglomerato di fattorie disposte in maniera disorganica, senza un apparente coordinamento spaziale fra i singoli complessi. Ogni unità edilizia appare piuttosto autosufficiente pur se sfrutta alcune attrezzature comuni


Per comprendere le forme degli attuali insediamenti è indispensabile suddividere il territorio da nord-est e sud-ovest; nella zona più scoscesa del "piede" del tavolato ibleo siamo in presenza di ampie zone di campagna disseminate di masserie e muretti a secco, oltre che di coltivazioni a cielo aperto. Mano a mano che ci avviciniamo alla costa l'antropizzazione si manifesta con tutta la sua forza: serre e recenti costruzioni. Si tratta quindi di due modalità contrapposte, almeno nel senso dell'uso del suolo. A nord-est le costruzioni hanno, anche storicamente, uno sviluppo esclusivamente finalizzato alla produzione agricola e residenziale estiva.

A questa forma del costruire, diffusa peraltro nell'intera provincia, si aggiunge una inedita disseminazione di "villaggi", (villaggio Camemi, 2000, Orchidea, Cerasella), il cui intento "urbanizzante" mal si concilia con la distanza dai reali servizi e centri civici, riducendosi, nei fatti, ad un insieme di seconde e prime case circondate da piccoli giardinetti.

#### **5.4 Il sistema infrastrutturale**

L'analisi dell'assetto infrastrutturale è stata svolta, rispetto a due principali ordini di gerarchie:

- Valenza quale asse di comunicazione
- Principale orientamento

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

Rispetto al primo criterio di lettura è stato, pertanto, possibile distinguere, una prima gerarchia costituita dall'asse dell'E45 Strada Statale Sud Occidentale Sicula, che costituisce il limite nord dell'area di studio, una seconda rappresentata dagli assi di viabilità principale, quali le strade provinciali S.P.25 e S.P.81 che si connotano quali assi di collegamento tra l'entroterra e la costa.

Il secondo criterio è stato individuato al fine di comprendere meglio il ruolo che tali assi assumono nella configurazione della struttura del paesaggio.

Sulla base di questi criteri, si nota come l'orientamento prevalente della viabilità presente all'interno dell'ambito di studio sia di tipo radiale, con direzione sud-ovest/nord-est.

Con andamento pressoché parallelo alla linea di costa si sviluppano la SP.63 e la SP.89, mentre la viabilità a carattere interpodereale segue la struttura della maglia agraria, adagiandosi alle principali linee morfologiche.

La rete infrastrutturale viaria principale dell'area interessata dall'intervento può essere sintetizzata come una maglia strutturata per direttrici radiali.

All'interno dell'ambito di studio è possibile individuare quali direttrici di strutturazione del paesaggio le viabilità con giacitura trasversale rispetto alla linea di costa, costituite in primo luogo dalla SP.25 Marina di Ragusa e dalla SP.81 che parallelamente ricalcano l'andamento, anch'esso trasversale, del limite naturale costituito dal Fiume Irmínio.

### **5.5 La tipizzazione dei paesaggi interessati dal progetto**

Come descritto all'interno del capitolo 4, il progetto prevede il collegamento tra il cavo marino proveniente da Malta e la esistente stazione elettrica attraverso una doppia terna di cavi terrestri interrati lungo le viabilità della SP 81, SP 37, SR63, SP 89, SP 63, fino ad arrivare al punto di approdo del cavo marino nei pressi del depuratore di Marina di Ragusa.


Sulla base di queste caratteristiche dell'opera si può, pertanto, preliminarmente affermare che le interferenze che tale tipologia di infrastruttura ha sul soprassuolo ed, in modo particolare, sul paesaggio, possono essere considerate irrilevanti. L'unica opera che non interrata è costituita dalla strada di accesso alla stazione esistente che, tuttavia, essendo un'opera a raso, di fatto non determina alcuna introduzione di elementi emergenti all'interno del contesto preesistente.

Assunto quindi che è il progetto non prevede alcuna volumetria emergente e che, pertanto, non determina l'introduzione di alcun nuovo elemento, è possibile affermare che l'opera in progetto non determinerà modificazioni delle attuali condizioni percettive.

Si è voluto in ogni caso documentare l'ambito d'intervento attraverso un report fotografico che rappresenta una lettura tematica volta ad identificare le differenti tipologie di paesaggio che è possibile fruire all'interno dell'ambito di attraversamento del tracciato. Nello specifico, sono stati individuati due principali temi di lettura:

- A. Il contesto
- B. Il progetto

Attraverso il primo tema (A Il contesto) si è inteso svolgere una lettura volta a descrivere le diverse tipologie di paesaggio presenti all'interno dell'area di intervento, operazione questa che ha

	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

condotto ad identificare tre distinti ambiti di lettura, così denominati in funzione dei loro caratteri prevalenti:

- Il paesaggio agricolo
- Il paesaggio delle serre
- I manufatti edilizi

Stante tale finalità, il criterio adottato nella documentazione dei paesaggi di detti ambiti, è stato quello di dare conto di quegli elementi che, essendo ricorrenti o all'opposto singolari, conformano il paesaggio.

Per quanto concerne il secondo tema (B Il progetto), la finalità perseguita è stata quella di documentare le aree interessate dall'intervento, distinguendo in tal senso tre ambiti rappresentati da:

- tracciato terrestre
- area di approdo
- stazione elettrica esistente

In tal caso, il criterio di lavoro seguito è stato quello della ricostruzione delle sequenze visive che si possono esperire percorrendo il tracciato del cavo interrato. Il termine "fotogrammi" attraverso il quale è stato identificato il criterio di lettura adottato, vuole per l'appunto sottolineare tale carattere di sequenza progressiva di immagini, a partire dal punto di approdo sino alla primaria stazione elettrica esistente.

Entrando nel merito dell'analisi del contesto, il dato che da subito emerge è la capacità propria del percorso che lega l'approdo alla stazione elettrica esistente, nel restituire un quadro esaustivo del paesaggio circostante il sito di intervento, pur a fronte della sua modesta estensione.

Come si evince dalla lettura delle tavole *ITMADI11917*, *ITMADI11918*, *ITMADI11919*, *ITMADI11920*, *ITMADI11921* allegate, le visuali che si prospettano, in particolar modo, nel tratto iniziale del tracciato, denotano il carattere prevalentemente rurale del contesto in cui si inserisce il progetto.


I luoghi della residenza frutto d'interventi di edilizia privata, sviluppatasi fuori dalle regole di pianificazione, si individuano prevalentemente nel tratto più prossimo all'area di approdo, dove le tipologie edilizie sono di tipo eterogeneo e prive di un preciso disegno strutturale, oltre che di scarsa qualità formale.

Come risulta dalla lettura paesaggio nelle tavole sopra citate, con particolare riferimento al tema dei manufatti edilizi, l'ambito insediativo di Marina di Ragusa porta con sé i segni della forte antropizzazione, in particolare della zona pianeggiante della fascia costiera che ha determinato uno sviluppo disomogeneo del territorio; si riscontrano, da un lato, aree fortemente urbanizzate ed aree industrializzate accanto ad aree marginali, con presenza di nuclei sparsi e disomogenei.

I paesaggi analizzati presentano elementi di valore e degrado spesso alternati e complementari.

In relazione al tema del paesaggio agricolo, è possibile evidenziare l'eterogeneità dell'articolazione della maglia agricola, ora si presenta nella forma delle ampie colture a seminativi, ora si configura nelle colture legnose, ora nel tipico sistema delle serre.



	Progetto / Project: Collegamento ITALIA-MALTA MALTA-ITALY link
Titolo / title:  <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	Enemalta code: ITMARI11002                      Rev. 0 Codifica Terna ITMARI11002                      Rev. 0

## 5.6 Considerazioni conclusive

Analizzato il contesto di attraversamento della doppia terna di cavi in progetto, e considerate le principali caratteristiche dell'opera, ovvero la realizzazione di un tracciato completamente interrato lungo la viabilità esistente, è possibile escludere interferenze rispetto al contesto paesaggistico entro cui esso si inserisce.

Sulla base di queste considerazioni legate alle caratteristiche tecniche del progetto in esame e dopo una lettura del contesto territoriale in cui ricadono questi interventi, si può concludere che il progetto non determina interferenze con l'uso funzionale del suolo, non instaurando rapporti diretti con la struttura territoriale, e di conseguenza con le condizioni percettive preesistenti.

Per quanto riguarda la fase di cantierizzazione, in generale, le principali problematiche di impatto sul paesaggio sono legate essenzialmente ad impatti visivi ed alterazioni della morfologia e/o della qualità del territorio su cui insisteranno.

Le eventuali interferenze che si possono verificare in fase di cantiere sulla componente paesaggio, sono le seguenti:

- eventuali danni a beni archeologici
- alterazione della visuale

Il disturbo necessariamente arrecato ai piccoli nuclei insediativi dal transito dei mezzi di cantiere lungo la rete viaria della SP. 81 è di scarsa rilevanza, in quanto la tipologia di attività di cantiere prevede l'avanzamento del fronte di scavo, in modo da contenere l'inevitabile disagio procurato ai residenti.

Relativamente all'alterazione della visuale dovuta all'ubicazione dei cantieri, la sistemazione di barriere antirumore potrà in qualche misura limitare l'interferenza relativa alle condizioni percettive. In alcuni casi l'utilizzo dei materiali trasparenti potranno comunque garantire l'intervisibilità del contesto paesaggistico retrostante l'area di cantiere. Le barriere stesse potranno altresì essere utilizzate per la sistemazione di pannelli illustrativi, riguardanti la storia e i beni del territorio, o per illustrare le peculiarità tecnico-funzionali della nuova opera e l'avanzamento dei lavori.